

ALLEGATO N. 2 ACCORDO CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

PIANO DI AZIONE CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini



Camera di Commercio
Rimini

RIEPILOGO



A. Usi e sicurezza del fiume

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.2 Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a.3 Studio sperimentale bacino Rio Maggio e San Leo
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia



B. Fruizione culturale-naturalistica-sportiva del fiume

- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia

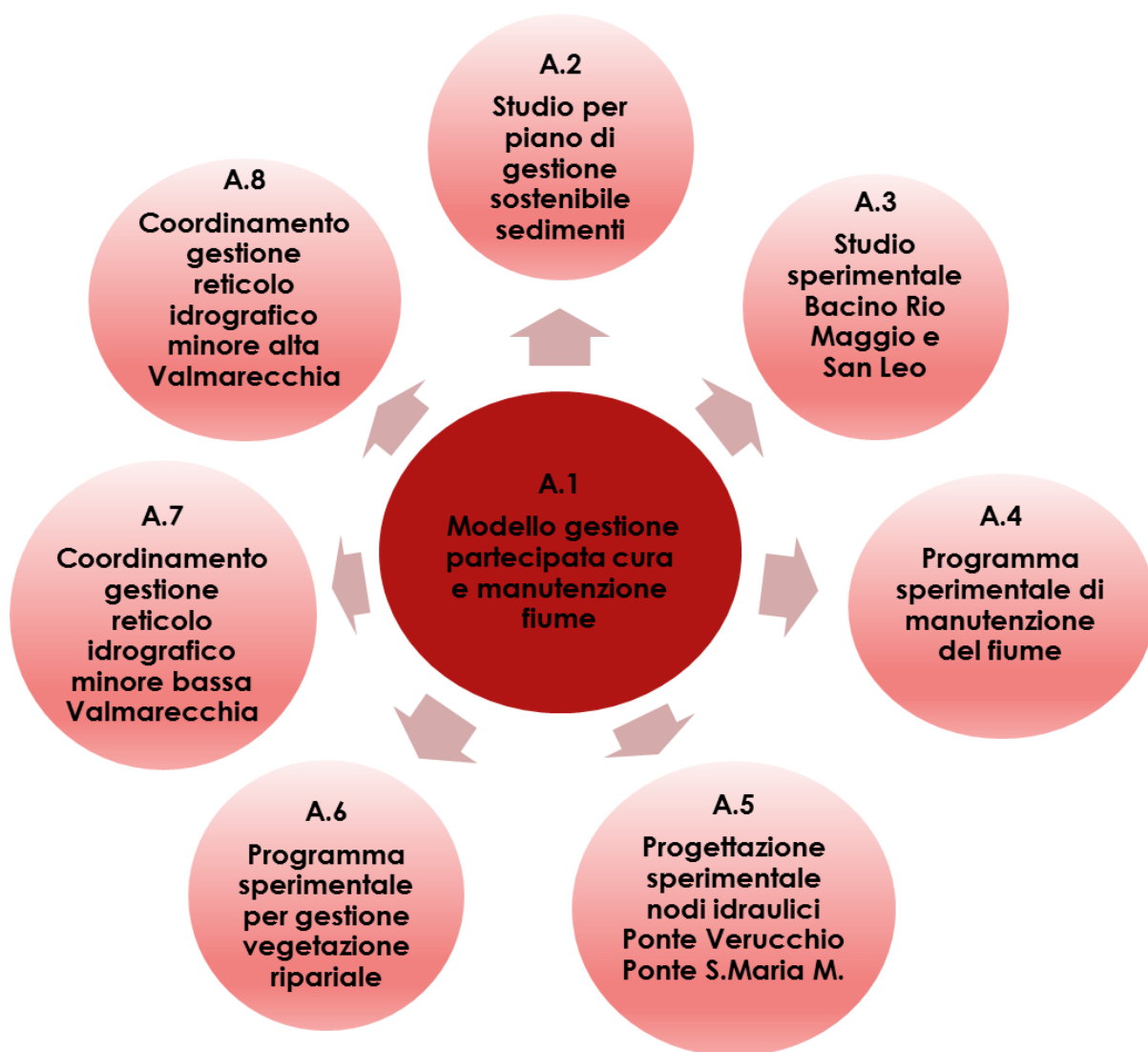


C. Qualità ambiente e paesaggio

- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici



A. Usi e sicurezza del fiume





PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A 1.

Definizione sperimentale di un modello di gestione partecipata per la cura e la manutenzione del fiume, del territorio e delle opere ad esso connessi.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

A) Definizione sperimentale di un modello di gestione partecipata che comprenda:

>> Individuazione e formazione di uno schema quadro delle forme e modalità di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato attivabili per il monitoraggio, la cura e la manutenzione del fiume e del territorio e delle opere ad esso connessi.

>> Definizione di forme di uso ecologicamente sostenibili del demanio idrico, attraverso concessione ai sensi della LR 7/2004 e altre forme e modalità d'uso, concorrenti ad un miglioramento della gestione del demanio idrico.

>> Modalità degli interventi di manutenzione a carico dei proprietari o gestori di opere e ambiti concessionati, tenuto conto dell'obbligo sancito dal disciplinare di concessione.

B) Organizzazione di un sistema strutturato di comunicazione per una efficiente collaborazione pubblico/pubblico e pubblico/privato che comprenda:

>> Istituzione di un punto di coordinamento, informazione e ascolto permanente (*Sportello/Ufficio Contratto di fiume*) per segnalazioni varie e in particolare per segnalazioni di criticità o necessità di intervento (di manutenzione o nuovo). Per rendere efficiente questa nuova struttura di gestione partecipata "*l'Ufficio contratto di fiume*", quale punto di coordinamento da individuarsi a livello di Unione di Comuni, si dovrà/potrà operativamente prevedere una rete capillare di punti di ascolto diffusi nel territorio dell'intera valle del Marecchia.

>> Messa a punto della modulistica per acquisire e organizzare le disponibilità pubbliche e private a collaborare nella realizzazione di interventi di cura e manutenzione.

>> Mappatura dei soggetti territoriali (persone, associazioni, gruppi, ecc.) disponibili a collaborare alla gestione partecipata del fiume indicando tempi e forme.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Regione - Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e Servizio Tecnico di Bacino Romagna, per la parte A

Unione dei comuni, per la parte B

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti, AdB Conca-Marecchia, Arpa, Consorzio di bonifica Romagna, Tavolo tecnico/gdl regionale Contratto di Fiume.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Incremento della partecipazione territoriale alla gestione per la cura e la manutenzione del fiume; rinnovamento del sistema della comunicazione e collaborazione tra gli enti gestori del fiume e il territorio per condividere la conoscenza e la responsabilità delle condizioni di uso e sicurezza del fiume.

L'Azione si presta a fare da apripista rispetto al piano d'azione nel suo insieme, in quanto intende affrontare e migliorare gli aspetti di burocrazia eccessiva rispetto alle questioni concrete del fiume e di strutturare organicamente le possibilità di intervenire attivando anche collaborazioni pubblico/privato, prendendo in considerazione anche la modalità del cosiddetto "intervento a compensazione".

RISPONDENZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a 2. Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a 4. Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a 6. Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a 7. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a 8. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b 2. Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b 3. Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b 5. Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c 3. Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c 4. Progetto paesaggio identitario valmarecchia
- c 5. Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Parte A

Quali attività/interventi di manutenzione fiume/territorio/opere possono essere comprese nell'ambito di un regolamento di collaborazione pubblico/privato

> **Ricognizione di modalità ed esempi di collaborazioni pubblico/privati** (in generale e/o in loco) già in atto e selezione di quelle modalità che meglio si adattano allo specifico dell'ambiente fluviale del Marecchia.

> **Definizione di cosa è la manutenzione, suddividendo ordinaria da straordinaria**, come la si fa e chi (quali enti) la fa attualmente, quali aspetti ed elementi di criticità sono rilevabili nella modalità attuale e come posso essere migliorati. Questa analisi serve per circoscrivere gli ambiti di collaborazione pubblico privata.

> **Definizione di quali e come sono le attività di cura quotidiana del fiume**, valutazione sulle necessità di queste attività nel contesto specifico e su quali possono essere svolte da privati.

> **Definizione di eventuali nuovi ambiti di collaborazione pubblico/privata** e delle diverse categorie e modalità di collaborazioni con enti e/o privati che tradizionalmente non sono considerati nella gestione fluviale (comuni, provincia, macroarea/Parco).

>> **Mappatura delle disponibilità territoriali**: singoli cittadini, agricoltori, frontisti, associazionismo e volontariato (ambientalisti, pescatori, fruitori in generi degli ambienti fluviali, proloco e associazionismo di promozione territoriale e turistica) a partire dalle disponibilità e modalità già proposte nel processo partecipato svolto (vedi Report finale).

>> **Mappatura delle modalità di collaborazione** (concessioni, accordi, "adozioni di sponde", convenzioni, intese) e ricognizione degli esempi di pratiche da prendere a riferimento.

>> Mappatura delle situazioni critiche e/o di necessità di intervento che provengono dal territorio, con particolare riferimento a quelle già presentate nell'ambito del processo partecipato svolto (vedi report finale).

Parte B

Come organizzare un sistema strutturato e non episodico delle comunicazioni e di interscambio Enti/territorio

>Pubblicizzazione sui siti degli Enti e diffusione attraverso gli organi di stampa della possibilità per gli enti e privati di segnalare la disponibilità a collaborare alle attività di cura e manutenzione ordinaria.

>Verifica dell'iter di formazione dei programmi di manutenzione e della modulistica già esistente, conseguente adattamento degli stessi al contesto specifico e definizione eventuale di nuove modalità di collaborazione, nell'ottica di prevenzione del dissesto idraulico e morfologico.

>Definizione e articolazione della modulistica e delle modalità di presentazione, distinguendo tra le segnalazioni di criticità o pericolo e quelle di micro criticità accompagnate da una manifestazione di disponibilità ad intervenire.

>Individuazione delle parti del sistema a carico del servizio tecnico di bacino e di quelle che invece possono essere svolte dall'*Ufficio gestione Contratto di fiume*". Il STB è comunque l'ente destinatario delle segnalazioni e il responsabile delle relative valutazioni e delle eventuali autorizzazioni. L' "*Ufficio gestione Contratto di fiume*" ha compiti di supporto al territorio per agevolare la manifestazione e raccolta di segnalazioni e delle disponibilità a collaborare. Inoltre ha il compito di raccogliere e convogliare le suddette istanze al STB.

>Considerazione, valutazione e selezione delle situazioni segnalate ai fini della formazione dei programmi di intervento. Comunicazione al territorio dell'esito delle valutazioni fatte e del programma di intervento.

RISULTATI ATTESI

Parte A:

Schema quadro delle forme e modalità di collaborazione pubblico-privati e nuova modulistica

Parte B:

Sistema strutturato delle comunicazioni e di interscambio

Costituzione Sportello/Ufficio gestione Contratto di fiume attraverso la creazione di un punto unico e permanente di informazione, ascolto e interscambio con il territorio.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Parte A: da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

Parte B: da inserire nei processi riorganizzativi delle attività e servizi garantiti in forma associata ed integrativa.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

Parte B: verificare la possibilità di copertura finanziaria nell'ambito dei contributi che la Regione ha concesso per sostenere i processi riorganizzativi delle Unioni di Comuni (programma di riordino territoriale 2015-2017).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

Report processo partecipato (Estratto delle proposte relative ai temi _questioni oggetto della presente azione)

Compilazione 1^a bozza a cura di: Miccoli (STB) con Ricciardelli e Montaletti

Revisione a cura di Santolini, Ridolfi, Ricciardelli, Montaletti

16 11 2015 revisione e condivisione scheda con Vannoni Servizio Tecnico Bacino Romagna

26 11 2015 revisione e condivisione con Sindaci Unione Valmarecchia

>> file: scheda_A1_rev_031215

10 12 2015 incontro gdl rer/revisione condivisione schede (*Paolo Severi per A1: rete territoriale a supporto del punto di coordinamento "Ufficio di Fiume"*)

>>Nome file: scheda_A1_rev_250116

22 02 2016 tavolo tecnico (gdl rer Iuzzolino/Guida > inserito fra i soggetti attuatori la Direzione regionale)

08 03 2016 Ridolfi /Montaletti revisione voce sinergie azioni

10 03 2016 revisione generale Ridolfi/Montaletti

>>Nome file: scheda_A1_rev_100316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.2

Definizione di attività di approfondimento sui processi di trasporto solido al fine di predisporre un Piano di gestione sostenibile dei sedimenti a scala di bacino. Predisposizione di specifica cartografia con individuazione dei tratti con beni esposti a rischio idraulico, anche con la verifica delle istanze emerse dal territorio.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE:

L'azione è predisposta per rispondere alla percezione dei problemi con la conoscenza e con le verifiche da parte degli Enti di competenza sull'effettiva consistenza delle criticità percepite.

Si prevede di sviluppare uno studio conoscitivo per l'individuazione dei tratti fluviali con effettivi problemi di officiosità idraulica determinati da fenomeni legati alle dinamiche fluviali di accumulo/erosione dei sedimenti in alveo comprendente:

- > la valutazione delle istanze del territorio con riferimento alle conoscenze già in possesso dell'AdB;
- > l'approfondimento del quadro delle conoscenze con aggiornamento dei rilievi topografici e dell'analisi dell'evoluzione geomorfologica dell'asta fluviale;
- > definizione di un documento preliminare ai fini della redazione del Piano di gestione sostenibile dei sedimenti a scala di bacino, ai fini dell'officiosità e della sicurezza idraulica nonché della funzionalità ecologica del corso d'acqua.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Autorità di Bacino Marecchia-Conca.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE:

Regione-Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Provincia di Rimini, Tavolo Tecnico-Gruppo di Lavoro RER/CdF Marecchia

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI:

Sviluppare una completa ed aggiornata analisi delle tendenze evolutive dell'alveo fluviale evidenziandone squilibri e criticità per valutare, alla luce di tali risultanze, le segnalazioni e le istanze raccolte nel corso del processo partecipativo.

RISPONDENZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume

- a.3 Studio sperimentale bacino rio Maggio e San Leo
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito Ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Propedeuticamente all'attività si propone l'attivazione di una modalità operativa di collaborazione tra tutti gli enti tecnici competenti sulla materia per ottimizzare materiali, risorse umane e risorse finanziarie disponibili per l'aggiornamento.

L'Autorità di Bacino è in possesso dei seguenti dati topografici dell'asta fluviale del F. Marecchia e dei suoi affluenti:

- Rilievo dalla foce a Ponte Verucchio del 1990 e del 1994 e successivi aggiornamenti a valle di Ponte Verucchio (tratto inciso – canyon) anni 2004 e 2007;
- Rilievo da Ponte Verucchio all'immissione del T. Senatello del 1999;
- Aggiornamento del rilievo da Ponte Verucchio a Ponte Baffoni del 2006;
- Rilievo degli affluenti T. Senatello, T. Mazzocco e T. San Marino del 2006;
- Rilievo altimetrico Lidar 2008-PSTA MATTM;

Si intende procedere ad una nuova campagna di rilievi topografici del F. Marecchia dalla foce all'immissione del T. Senatello e, per la sua rilevanza, del T. Mazzocco, per valutarne l'evoluzione morfologica.

L'Autorità di Bacino ha sviluppato uno studio sull'evoluzione geomorfologica del F. Marecchia tramite fotogeologia multi temporale (a partire dai primi fotogrammi disponibili del 1954) tra la foce e Ponte S. Maria Maddalena (1° Stralcio) e tra Ponte S. Maria Maddalena e Ponte Baffoni (2° Stralcio).

Si intende procedere ad un 3° Stralcio dello studio con l'estensione dello stesso da Ponte Baffoni all'immissione del T. Senatello ed del T. Mazzocco.

Parallelamente ed in aggiunta, per una analisi al continuo non limitata ai profili trasversali e longitudinali, si intende acquisire un nuovo rilievo Lidar ad alta risoluzione da confrontare con quello del 2008.

Le campagne di rilievi topografici saranno realizzate con competenze specialistiche.

RISULTATI ATTESI:

Sarà predisposto un report sulle risultanze degli approfondimenti condotti ad integrazione degli studi già in possesso dell'Autorità di Bacino e saranno redatti elaborati cartografici relativi agli squilibri ed alle criticità rilevate.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Da verificare tra Autorità di Bacino e D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione in relazione alle risorse attivabili per realizzare:

- Nuova campagna di rilievi topografici;
- Completamento dello studio sull'evoluzione geomorfologica d'alveo del F. Marecchia e del T. Mazzocco;
- Rilievo altimetrico LIDAR ad alta risoluzione;

Se l'attuazione avviene con le modalità descritte al precedente punto "Sintesi modalità di attuazione", i costi dell'attività possono essere fortemente contenuti.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

- Elaborati tecnici e cartografici e rilievi topografici già in possesso dell'AdB relativi all'asta del Fiume Marecchia (<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/autorita-bacino-marecchia-conca>).

Compilazione 1° Bozza a cura di Autorità di Bacino Marecchia Conca

>>Revisione: Tavolo Tecnico (Montaletti, Ricciardelli, Santolini, Ridolfi)

*>>20 01 2016 _ incontro ristretto tavolo tecnico_ Revisione: Autorità di Bacino
Nome file: scheda A2 rev 250116*

>> 22 02 2016 Tavolo tecnico – Revisione soggetti coinvolti (Iuzzolino_Guida)

>> 8 03 2016 revisione: sinergie Azioni e rispondenza partecipazione

*>>10 03 2016 revisione generale Ridolfi/Montaletti
Nome file: scheda A2 rev 100316*



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.3

Sistema informativo del Bacino del Rio Maggio e San Leo. Studio sperimentale integrato a scala bacino con sistema Gis dei processi erosivi e di trasporto solido.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Lo studio condotto con metodo scientifico fornisce un quadro conoscitivo organico ed organizzato dei caratteri e intensità dei processi geomorfologici, sedimentari ed idraulici, nell'unità fisiografica del Bacino del Rio Maggio. Si prevede di sviluppare uno studio conoscitivo integrato e a scala di bacino per verificare l'eventuale presenza di tratti fluviali con problemi di officiosità idraulica dovuti a fenomeni naturali di accumulo/erosione dei sedimenti in alveo, per analizzare le cause e i rimedi atte a ristabilire la condizione di equilibrio-continuità del flusso naturale dei sedimenti alluvionali fluviali dell'alveo, e per fornire indicatori morfologici per la definizione dei caratteri e dei processi ecologici fluviali e comprendente:

- > la valutazione delle istanze del territorio con riferimento alle conoscenze già in possesso dell'AdB;
- > la costituzione di un sistema informativo di riferimento relativo allo stato ed evoluzione morfologica dei versanti e del corso d'acqua, con la definizione delle caratteristiche e struttura delle rocce e dei depositi sedimentari coinvolti e caratteristiche dei processi gravitativi e erosivi dei versanti, di trasporto solido e di deflusso e lo stato morfologico del corso d'acqua;
- > modellazione altimetrica del cambiamento morfologico e caratteristiche d'alveo e del trasporto solido del Rio Maggio anche in relazione all'evoluzione del sistema versanti-reticolo nel bacino del Rio Maggio nel contesto della dinamica morfoevolutiva dell'alveo del F. Marecchia;
- > modellazione del cambiamento morfologico e caratteristiche di pericolosità dei versanti del Bacino con particolare riferimento alle condizioni di pericolosità e rischio dei versanti della Rupe di San Leo;
- > valutazione e monitoraggio dello stato morfologico del corso d'acqua e affluenti finalizzati al recupero morfologico e interventi di riqualificazione fluviale;
- > definizione di un documento preliminare ai fini della redazione del Piano di gestione sostenibile dei sedimenti a scala di bacino, ai fini dell'officiosità e della sicurezza idraulica nonché della funzionalità ecologica del corso d'acqua;
- > definizione di un programma di monitoraggio per il controllo della velocità dei processi naturali nei differenti ambiti morfoevolutivi individuati, di ausilio ad una strategia di difesa attiva dei versanti e alla riqualificazione del reticolo idrografico.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile del coordinamento progetto*)

Autorità di Bacino Marecchia-Conca.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE:

Regione-Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Provincia di Rimini, Tavolo Tecnico/ Gruppo di Lavoro RER-CdF Marecchia.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI:

Sviluppare una completa ed aggiornata analisi delle tendenze evolutive dell'alveo fluviale evidenziandone squilibri, criticità, e discontinuità per rispondere, alla luce di tali risultanze, alle segnalazioni e istanze raccolte nel corso del processo partecipativo. A tale scopo saranno effettuate: analisi morfoevolutiva dei versanti e del reticolo idrografico-rilevamento altimetrico Lidar, caratterizzazione pericolosità dei processi erosivi, gravitativi dei versanti, di trasporto solido, e di deflusso del corso d'acqua, stato morfologico del corso d'acqua, raccolta e organizzazione opere ed interventi di difesa dei versanti e del reticolo idrografico.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.2 Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Propedeuticamente all'attività si propone l'attivazione di una modalità operativa di collaborazione tra tutti gli enti tecnici competenti sulla materia per ottimizzare materiali, risorse umane e risorse finanziarie disponibili per l'aggiornamento.

Realizzazione di campagne di rilievi ripetuti nel tempo: rilievo topografico del Rio Maggio, relativi affluenti e opere idrauliche coordinata con la realizzazione di rilievi Lidar e in banda ottica ad alta risoluzione per localizzare con maggiore continuità le zone e i campi di variazione morfologica di versante e fluviale.

- Caratterizzazione degli afflussi e dell'idrologia di deflusso del Rio Maggio quale base conoscitiva di riferimento unitamente alla caratterizzazione altimetrica fluviale per la modellazione delle fasce di pericolosità e rischio idraulico PAI.

- Estensione delle indagini geomorfologiche multitemporali, già condotte sui corsi d'acqua principali e in corrispondenza di alcune epoche, dalla confluenza del Rio Maggio nel F. Marecchia fino ai rami di primo ordine compresi del Rio Maggio, considerando anche i periodi 1976, 1999 e 2011 (o 2014 nella prospettiva di disponibilità delle foto digitali AGEA in fase di pubblicazione) e estendendo l'analisi geomorfologica anche ai processi gravitativi di versante, con elaborazione di carte geomorfologiche multitemporali e una completa caratterizzazione ed analisi sedimentologica e dei parametri morfometrici e sedimentari del reticolo idrografico del bacino del Rio Maggio.

Mediante l'impiego di modelli GIS di analisi morfologica fluviale che operano su dati lidar, sarà possibile analizzare i caratteri morfoevolutivi fluviali locali - persistenza di zone di accumulo e persistenza di zone di erosione dei sedimenti-sedimentary budget e il grado di confinamento dei canali fluviali laterali per l'individuazione di condizioni eco-idrauliche favorevoli all'instaurarsi di habitat.

Mediante indagini e modelli di analisi dello stato morfologico del Rio Maggio, sarà possibile disporre di una base conoscitiva di riferimento per la definizione di strategie di recupero morfologico e per la programmazione di interventi di gestione e/o riqualificazione fluviale.

Dovrà essere sviluppato il modello dati del sistema informativo.

Dovranno essere sviluppati i programmi dei rilievi e delle indagini e le specifiche dell'incarico.

La nuova campagna di rilievi topografici sarà realizzata utilizzando competenze specializzate.

RISULTATI ATTESI:

Sarà predisposto un report sulle risultanze degli approfondimenti condotti ad integrazione degli studi già in possesso dell'Autorità di Bacino e redatti elaborati cartografici relativi agli squilibri ed alle criticità rilevate.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

Da inserire nel Programma delle attività della Direzione Generale a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA

Da verificare tra Autorità di Bacino e D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione D.G. Ambiente RER in relazione alle risorse disponibili e attivabili per:

- campagna di rilievi topografici e lidar-ottico - 2 campagne ripetute a distanza di un anno.
- rilevamento, indagini e analisi idrologiche e geomorfologiche-analisi idrologica e idraulica, completamento dello studio sull'evoluzione geomorfologica di versante e d'alveo del Rio Maggio e affluenti, analisi dello stato morfologico del corso d'acqua.
- licenze software per elaborazione dei dati Lidar e fotogrammetrici.

Se l'attuazione avviene con le modalità descritte al precedente punto "Sintesi modalità di attuazione", i costi dell'attività possono essere fortemente contenuti.

Compilazione scheda a cura di Autorità di Bacino Marecchia Conca

>>Revisione: Tavolo Tecnico (Montaletti, Ricciardelli, Santolini, Ridolfi)

*>>20 01 2016_ incontro ristretto tavolo tecnico_ Revisione: Autorità di Bacino
Scheda_A3_rev_250116*

>> 22 02 2016 Tavolo tecnico – Revisione soggetti coinvolti (Iuzzolino_Guida)

*>> 8 03 2016 revisione: sinergie Azioni e rispondenza partecipazione
Scheda_A3_rev_250116*

>>10 03 2016 revisione generale Ridolfi/Montaletti

Nome file: scheda A3 rev 100316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.4

Programma sperimentale di manutenzione del fiume elaborato con modalità partecipata.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione insieme con le altre del piano tematico è parte della strategia condivisa da seguire per affrontare e dare risposte alle istanze territoriali sulle questioni legate alla manutenzione del fiume e del suo territorio (cfr. elenco delle segnalazioni "nodi idraulici" All.1 della presente scheda) con particolare riguardo per gli aspetti sentiti come problematici, concernenti le dinamiche fluviali del sovralluvionamento/erosione.

Nella fattispecie, il Servizio Tecnico di Bacino coordinerà la formazione del proprio Programma di gestione del fiume, comprensivo degli interventi di manutenzione e degli interventi di nuova realizzazione, tenendo conto delle segnalazioni e relative verifiche provenienti dal territorio. Il Programma assume l'obiettivo di applicazione integrata della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE e della Direttiva Acque 2000/60/C e intende sperimentare l'approccio, i principi e i criteri progettuali contenuti nelle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate di recente con del. G.R. n.1587/2015.

Inoltre prevede di considerare le diverse modalità e forme di collaborazione pubblico/privato e l'utilizzo delle disponibilità territoriali (cittadini, associazioni, imprenditori, enti locali), nei limiti delle possibilità concesse dalle normative vigenti e strumenti a disposizione (concessioni, convenzioni e gare pubbliche).

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

REGIONE – Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e SERVIZIO TECNICO DI BACINO

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Unione di Comuni, Comuni, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti, AdB Conca-Marecchia, Arpa, Consorzio di bonifica Romagna, tavolo tecnico gdl regionale del Cdf Marecchia.

OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo di questa azione è di condividere con il territorio la definizione in modo strutturato e non episodico delle possibili soluzioni concrete e praticabili rispetto alle questioni concernenti la manutenzione del fiume a partire dalle questioni che sono state registrate nei tavoli di partecipazione pubblica aperti nell'ambito del Contratto di fiume Marecchia.

OBIETTIVI PRESTAZIONALI

La presente azione ha lo scopo di fornire il prototipo di programma di manutenzione che implementa il modello di gestione partecipata di cui all'azione A1.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione è in stretta relazione con le attività di cui alla scheda A 5. e inoltre, si integra sinergicamente con le altre azioni del Presente Piano, e in particolare con le seguenti:

- A 1. Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- A 2. Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- A 3. Studio sperimentale bacino rio maggio e San Leo
- A 5. Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- A 6. Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- A 7. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- A 8. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- B 2. Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- B 3. Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- B 4. Balneazione fiume Marecchia
- B 5. Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- B 2. Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- C 3. Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- C 4. Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- C 5. Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

RISPONDENZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>> TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINTESI MODALITA' DI ATTUAZIONE:

Il programma in obiettivo adotta e applica, per quanto possibile, i principi e le tipologie di intervento della riqualificazione fluviale contenute nelle *“Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna”* approvate di recente con del. G.R. n.1587/2015.

Fasi di formazione del programma:

> organizzazione dei dati e delle conoscenze già in possesso del Servizio Tecnico , dell'Autorità di Bacino ,e degli altri Enti territoriali (es. Comuni, Provincia , Consorzio di Bonifica) per l'individuazione dei tratti fluviali con effettivi problemi di officiosità idraulica, prendendo in considerazione gli aspetti di manutenzione legati alla dinamica fluviale dei sedimenti (sovralluvionamento/erosione), in quanto gli aspetti di gestione della vegetazione ripariale sono trattati nello specifico programma di cui alla scheda azione A 5.;

> acquisizione delle segnalazioni registrate nel processo partecipato e dell'insieme delle richieste e ulteriori segnalazioni provenienti dal territorio (cittadini associazioni ecc) presentate dai Comuni nell'ambito dei Tavoli Tecnici del processo partecipato (cfr: elenco segnalazioni “nodi Idraulici” All. 1 alla presente scheda);

>definizione partecipata e condivisa degli elaborati che formano il programma di manutenzione del fiume

>definizione delle forme e modalità di divulgazione e comunicazione del programma di manutenzione del fiume

RISULTATI ATTESI

Programma sperimentale di manutenzione formato da i seguenti elaborati:

> relazione tecnico-descrittiva, comprensiva del quadro conoscitivo, elenco degli interventi, priorità, tempi e modalità di realizzazione;

- > cartografia di localizzazione degli interventi di manutenzione e contestuale indicazione delle modalità e della tempistica di intervento;
- > elaborati di sintesi per la divulgazione e comunicazione territoriale del programma di manutenzione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende sperimentare il ricorso all'utilizzo delle risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

ALLEGATO 1

Elenco segnalazioni di "nodi idraulici" registrate nel processo partecipato

Comune di CASTELDELCI

Molino del Rio: Fiume Senatello; **Schigno:** strada Provinciale; **T. Senatello.**

Comune di MAIOLO:

Loc. Cavallara; **Loc. sotto San Carlo;** **T. Rio Maggio;** **T. Andeta;** **T. Prena.**

Comune di PENNABILLI:

Confluenza Marecchia – T. Petroso; **Confluenza Marecchia – T. Messa;** **Loc. Cà Vrazzino;** **Ponte Messa** (zona a valle campo sportivo, zona produttiva e area a monte del ponte intercomunale per Petrella Guidi); **località "il Molino" (La Filanda)** (sponda destra Marecchia); **Molino di Bascio** (sponda destra a Poggio Tamburello e a valle Officina Meccanica Giorgi).

Comune di NOVAFELTRIA:

Ponte Santa Maria Maddalena, Secchiano (Pietrasalara, zona a monte ponte per San Leo), **Novafeltria:** Zona depuratore; **ponte Molino Baffoni.**

Comune di SAN LEO:

Ponte Santa Maria Maddalena: abitazione Ferrini (visibile dal Ponte sulla SP) e all'altezza della centralina idroelettrica Fabbri; **Torrente Mazzocco:** Loc. Agenzia (erosioni laterali di sponda), Area ponte SP per Montemaggio (ex molino) e Ca' Battistini (Area guado e strada lungo torrente), Area produttiva PIP Pianacci, Area ex-fai (interessamento pista ciclabile, metanodotto, di recente sistemazione provvisoria); **Torrente Rio Lercio** (erosioni spondali); **Torrente Rio Maggio:** grande briglia sul torrente "Monticelli" e area guado per Cavallara (centro ambiente); **Fosso Campone.**

COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA:

Sant'Antimo (argine fiume Senatello), **Campaccio, Casalecchio.**

COMUNE DI TALAMELLO:

Località Ca' Francescone, Località Campiano, Loc. Cà Fusino (Fosso Rio Fusino).

> *Documenti di approfondimento conoscitivo riguardanti l'approccio e le tipologie di intervento della Riquilificazione fluviale (le linee –guida regionali 2015)*

> *link a "Proposta di interventi da inserire nel Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020" approvato con la D.G.R. n. 478/2015.*

7 08 2015 1° bozza *Compilazione a cura di: Claudio Miccoli del STB con Ricciardelli e Montaletti (GdL rer)*

>> *Revisione a cura di vittoria Montaletti e Ricciardelli (Gdl rer)*

Scheda_A4_vm_fr_rev041115

>> 16 11 2015 *revisione scheda Vannoni del Servizio tecnico di Bacino Romagna*

Nome file: *scheda_A4_stb_rev161115*

>>28 01 2016 *Revisione a cura di Montaletti, Ridolfi*

Nome file: *scheda_A4_rev280116*

>>22 02 2016 *Revisione a cura di Iuzzolino/ Guida (Gdl rer)*

>>10 03 2016 *revisione generale Ridolfi/Montaletti*

Nome file: scheda A4 rev 100316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.5

Progettazione territoriale e paesaggistica sperimentale relativa all'ambito fluviale di criticità idrogeomorfologica che comprende i "nodi idraulici" di Ponte Verucchio e di Ponte Santa Maria Maddalena.

(Applicazione sperimentale delle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" del. G.R. n.1587/2015)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROBLEMATICIA TERRITORIALE

Nell'ambito della formulazione del Programma di gestione del fiume, di cui alla precedente scheda A.4, si prevede di dar vita ad una sperimentazione pilota in una delle aree che presentano un maggior grado di criticità, tale da condizionare in maniera significativa la funzionalità e il benessere del fiume nel suo complesso.

Nel quadro complessivo dei "nodi" idraulici problematici (cfr. allegato 1 scheda A4), si ritiene che l'area compresa tra la confluenza del Rio Maggio e la confluenza del Rio Mavone sia tra quelle di maggiore interesse per condurre questa sperimentazione progettuale di carattere integrato per il significato e l'importanza paesaggistica ed ecologica associata alla valenza idrica e al ruolo cardine che quest'area ricopre per il riequilibrio idromorfologico dell'intero sistema fluviale del Marecchia. In modo particolare ci si riferisce all'ambito fluviale che comprende Ponte Verucchio e Ponte S. Maria Maddalena e il sistema delle opere idrauliche, localizzate in questo tratto, che versano in stato di sofferenza e che determinano un consistente aumento dei fattori di rischio e di pericolosità del fiume.

L'ambito nel suo complesso è caratterizzato da una serie di fattori attuali e storici che incidono sugli equilibri geomorfologici del fiume modificandone sia la dinamica fluviale che il trasporto solido.

Alcuni studi hanno approfondito tali aspetti. Basti ad esempio menzionare quanto riportato sulla Relazione del (PAI 2004): *... le situazioni di rischio idraulico maggiormente evidenti sono correlabili in una certa misura alle opere di stabilizzazione del fondo presenti tra ponte S. Maria Maddalena e Ponte Verucchio che originano tutt'ora, l'arresto e l'accumulo di una considerevole parte del trasporto solido di fondo connesso agli eventi di piena più intensi. Tali opere, riducendo la pendenza dell'alveo e favorendo il deposito del materiale, comportano la progressiva riduzione dell'efficienza idraulica (...) per alcuni km a valle di Ponte Verucchio, in relazione alle massicce escavazioni di inerti effettuate fino agli inizi degli anni '80 che hanno sottratto in alcuni punti, l'intero strato lapideo originariamente presente, nonché il ridotto rifornimento di materiale solido proveniente da monte, arrestato in grossa misura dalle opere trasversali. Venendo a mancare pressoché totalmente il manto alluvionale, l'alveo inciso si è profondamente incassato, con punte di incisione dell'ordine dei 10-12 m., nel substrato pliocenico sottostante, costituito da litotipi prevalentemente argillosi facilmente erodibili. (Ad.B. Marecchia – Conca, 2001).*

Così facendo, in questo tratto si è venuta bruscamente modificando sia la dinamica fluviale che il trasporto del materiale (aumento della frazione fine). Il fiume ha inoltre assunto una funzione drenante nei confronti della falda superficiale, anziché alimentante come avveniva in passato (CdB della Romagna 2010, Interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza della Traversa Marecchia in località Ponte Verucchio, RN) dal momento che proprio nell'area di Ponte Verucchio è localizzato l'apice del conoide del fiume Marecchia con il rischio che tale situazione possa compromettere anche l'approvvigionamento idrico della falda freatica.

Inoltre, la traversa Marecchia viene utilizzata dal Consorzio di Bonifica Romagna per alimentare le fosse che corrono parallele al fiume in riva destra e sinistra ad usi principalmente agricoli, necessità per le quali con determinazione del DG regionale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n° 4995/2015 è stato costituito apposito "Tavolo tecnico" al fine di valutare le problematiche inerenti i prelievi idrici a scopo irriguo facenti capo alla derivazione dal fiume Marecchia e di individuare misure atte a risolvere tali problematiche connesse

in particolare alla scarsità di acqua nel fiume Marecchia, nel rispetto del minimo deflusso vitale a valle della derivazione.

È stata inoltre autorizzata, a seguito di apposita procedura di VIA, la realizzazione di una centralina idroelettrica in corrispondenza del canale derivatore destro e che prevede anche interventi sull'opera idraulica.

Un elemento da approfondire riguarda eventuali problematiche di questa area di carattere geologico, riguardanti gli alloctoni di Verucchio e di Torriana, al fine di verificare se tali situazioni possano interferire con la stabilità delle opere idrauliche. È peraltro del tutto evidente la condizione di estrema criticità di stabilità fondale della Traversa Marecchia di Ponte Verucchio, causata dal progredire del fenomeno erosivo del fondo alveo fluviale. La suddetta opera di regimazione alloggia le opere di presa, in destra e sinistra idraulica del fiume, per l'alimentazione dei canali ugualmente in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna, attualmente destinati ad uso irriguo.

Il dissesto definitivo della Traversa, da ipotizzare in tempi brevi nell'attuale situazione di progressione del fenomeno erosivo di fondo alveo, renderebbe seriamente minacciata la stabilità del ponte sulla S.P. 14 "Santarcangiolese", oltre a rendere di fatto improponibili contenuti e obiettivi di diverse azioni del presente piano e degli stessi usi del fiume.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE PROGETTUALE

Data la situazione di estrema criticità, è indispensabile modificare l'approccio di intervento, abbandonando azioni di tipo straordinario che pesano in modo significativo nel tempo sugli investimenti pubblici e risolvono solo temporaneamente i singoli problemi.

Occorre comunque una progettualità territoriale e paesaggistica che accompagni e sostenga in modalità sperimentale la progettazione idraulica prevista e futura, per una risoluzione progressiva del problema da perseguire con un approccio metodologico integrato e intersettoriale.

In questo senso l'intervento intende adottare e applicare, per quanto possibile, le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna" approvate di recente con la del. G.R. n.1587/2015, considerando inoltre i criteri progettuali di cui alla Direttiva regionale approvata con del. G.R. 3939/1994 e gli indirizzi del "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete natura 2000 (SIC e ZPS)", approvato con del.G.R.n.667/2009.

La sperimentazione sarà tesa, in primo luogo, ad uno studio che realizzi sostanzialmente tre approfondimenti: una attività documentale, anche sulla base dei numerosi studi già esistenti, l'individuazione delle soluzioni possibili, con relativa comparazione di costi e benefici, una analisi multicriteria, propedeutica alla definizione degli interventi nel quadro di un più ampio progetto di valenza, non solo idraulica, ma anche ambientale e paesaggistica.

Ciò anche al fine di individuare opere necessarie (manufatti, opere di captazione, opere idrauliche anche di ingegneria naturalistica) a garantire il riassetto del profilo di equilibrio dell'alveo, la redistribuzione dei sedimenti, e ad assicurarne la stabilità ai fini della salvaguardia della gestione plurima della risorsa idrica e del deflusso minimo vitale.

In questo contesto, essendo l'area, da un lato, "porta" della Valmarecchia e, dall'altro, propaggine più a sud della Pianura padana, si ritiene possa essere di particolare riferimento e significato sia paesaggistico/ambientale sia di valenza turistico-culturale.

Va peraltro segnalato che l'area e la problematica qui descritte sono già oggetto di tre schede RENDIS presentate dall'STB nel Piano Nazionale Rischio Idrogeologico 2014-2020. Tale Piano, per sostenere le azioni proposte dagli enti di gestione fluviale, prevede che sia stato precedentemente redatto uno studio preliminare volto a delineare contesto, motivazioni e modalità più opportune per la realizzazione dell'intervento. In tal senso, l'azione qui descritta, al di là della sua valenza intrinseca, è quindi anche funzionale per supportare ulteriormente quanto previsto da tali schede e di sostanziarne quindi le prospettive di fattibilità finanziaria e tecnica.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Servizio tecnico di bacino Romagna Regione – Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Consorzio di Bonifica Romagna, Unione dei comuni Valmarecchia, Arpa, Ente Gestione Parchi Romagna, Provincia, Tavolo tecnico / GDL per Contratto di Fiume

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Individuazione delle condizioni di equilibrio dell'alveo fluviale al fine di garantirne la stabilità e la compatibilità funzionale dei prelievi assenti nel rispetto del DMV.

Ripristino e aumento della funzionalità idraulica ed ecologica del fiume.

Riattivazione del trasporto solido di fondo connesso al regime idrologico/idraulico del corso d'acqua con particolare riguardo alle portate "formative" ed agli eventi di piena più intensi.

Riduzione e riequilibrio del processo d'incisione ed erosione del tratto a valle.

Diminuzione degli investimenti di manutenzione straordinaria sul fiume quindi risparmio nei finanziamenti futuri da attuare nel caso di un intervento strutturale "tamponante" a breve termine.

Diminuzione/eliminazione dei costi ambientali.

Riqualficazione integrata del paesaggio fluviale per una maggiore riconoscibilità e valorizzazione del ruolo e significato dell'area quale "Porta della Valmarecchia", anche sotto il profilo turistico/culturale.

RISPONDEZZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione, oltre allo specifico rapporto con l'azione A4, si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a 2. Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a 4. Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a 6. Programma sperimentale per la gestione della vegetazione ripariale
- a 7. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a 8. Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b 1. Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- c 3. Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c 4. Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c 5. Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

a. Studio finalizzato alla progettazione preliminare e multidisciplinare dell'azione complessiva e degli interventi connessi. In particolare lo studio dovrà essere articolato nelle seguenti sezioni:

1. Apparato documentale
2. Esecuzione delle necessarie campagne di rilievo/indagine, sia di carattere topografico che geomeccanico
3. Individuazione e comparazione delle soluzioni possibili
4. Analisi multicriteria

b. A seguito dello studio, implementazione dell'azione guidata dal Servizio Tecnico di Bacino in collaborazione con gli altri enti coinvolti nella realizzazione (cfr. sopra).

RISULTATI ATTESI

Studio conoscitivo
Analisi multicriteria
Progetto territoriale

Definizione di un modello di approccio progettuale integrato e multidisciplinare alla problematica dei nodi idraulici

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Per lo Studio: un anno a partire dall'assegnazione dell'incarico al soggetto individuato per la sua realizzazione.
Per l'implementazione: da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume (*verificare con STB e servizio Difesa del Suolo*).

COPERTURA FINANZIARIA:

E' indispensabile reperire finanziamenti per lo studio preliminare alla definizione e progettazione dell'azione e degli interventi. Da verificare opportunità FESR, PSR, altri bandi e finanziamenti pubblici ed eventuali sponsorizzazioni/investimenti privati (multiutilities, aziende del territorio, istituti bancari e fondazioni).

Per la realizzazione delle presenti attività si intende, inoltre, utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

Se l'attività viene realizzata una modalità operativa di collaborazione tra tutti gli enti tecnici competenti sulla materia per ottimizzare materiali, risorse umane e risorse finanziarie disponibili, i costi possono essere comunque contenuti.

DOCUMENTAZIONE di riferimento progettuale:

Proposta di Progetto per il "riassetto urbanistico e riqualificazione dell'ambito territoriale di Ponte Verucchio "Provincia di Rimini e Comunità montana Valle del Marecchia - Bando 2003 art. 49 L.R. 20 /2000 "progetti di tutela, recupero e valorizzazione del paesaggio (archivio Servizio Pianificazione urbanistica e paesaggio Regione E-R)

Compilazione 1° bozza a cura di: R. Santolini (Scheda ponte Verucchio)

>> 28 01 2016 revisione a cura di gdl rer: Iuzzolino, Severi, Montaletti

*>>25 01 2016 revisione a cura di: Santolini, Ridolfi (Montaletti), Sormani
Scheda ponte verucchio_VR_290116*

*>> 29 01 2016 revisione di sintesi del gdl rer: Montaletti
Scheda_A5_VR_290116_VM*

*>> 02 02 2016 revisione a cura di Santolini a seguito dell'incontro tavolo tecnico 1 01 2016
File: scheda_A5_020216_ricc*

*>> 02 02 2016 revisione a cura di Montaletti e Iuzzolino File:
scheda_A5_020216_ricc_vit_cam*

*>> 03 02 2016 revisione Bertozzi- Sormani Paggi (STB)
File: scheda_A5_030216_ricc_vit_cam*

>>18 02 2016 revisione Cicchetti (Consorzio di Bonifica)

*>> 10 03 2016 revisione generale Ridolfi-Santolini Montaletti
Scheda_A5_rev_100316*



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A 6

Programma sperimentale di gestione della vegetazione ripariale, elaborato con modalità partecipate e realizzazione di un intervento pilota.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione, insieme con le altre azioni del piano tematico, contribuisce alla strategia condivisa per affrontare e dare risposte alle istanze territoriali sulle questioni legate alla manutenzione del fiume e del suo territorio. Nella fattispecie affronta con particolare riguardo gli aspetti sentiti come problematici, legati alla gestione della vegetazione ripariale.

Per gli aspetti di gestione della vegetazione ripariale il riferimento normativo è costituito dalla L.R. n.7/2014 e dalle linee guida regionali ivi previste, in fase di elaborazione. Il riferimento tecnico è costituito dal "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete natura 2000 (SIC e ZPS)", approvato con del.G.R.n.667/2009. Esistono inoltre numerosi studi e indirizzi sviluppati dall' AdB Marecchia e Conca, dal STB Romagna, dal STB Reno.

In questo contesto si intende attivare uno studio sperimentale in alcuni ambiti fluviali del Marecchia (individuati per condizioni di maggiore criticità idraulica e/o per aspetti di valore ecologico e ambientale) per mettere a punto i diversi modi e forme di gestione della vegetazione ripariale. A dimostrazione degli esiti dello studio si realizzerà un intervento pilota che preveda di utilizzare anche le disponibilità territoriali (cittadini, associazioni, imprenditori, enti locali), con gli strumenti a disposizione (concessioni, convenzioni e gare pubbliche), sperimentando modalità e forme di collaborazione pubblico/privato.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Regione- Dir Gen. Cura del Territorio e dell'Ambiente, Servizio tecnico di Bacino Romagna

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Unione di Comuni, Comuni, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti, AdB Conca-Marecchia, Arpa, Consorzio di bonifica Romagna, tavolo tecnico/gdl regionale del Cdf Marecchia

OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo di questa azione è di individuare in modo strutturato e non episodico le possibili soluzioni concrete e praticabili concernenti la gestione della vegetazione ripariale a partire dalle questioni che sono state registrate nei tavoli di partecipazione pubblica.

In particolare si intende definire in via sperimentale un programma di gestione della vegetazione nelle diverse condizioni di ambito fluviale: aree di criticità idraulica, aree di valore ecologico, aree ad uso ricreativo e di fruizione pubblica.

L'azione è proposta come forma e ambito di sperimentazione delle "linee guida regionali per la gestione della vegetazione ripariale" da elaborarsi ai sensi della L.R. n. 7/2014, attualmente in fase di definizione da parte del gruppo di lavoro regionale (det.n.3345/2015).

OBIETTIVI PRESTAZIONALI

La presente azione, insieme all'azione A4, ha lo scopo di fornire il prototipo di programma di manutenzione che implementa il modello di gestione partecipata di cui all'azione A1.

L'azione, inoltre, si integra sinergicamente con le altre azioni del tema quali:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

RISPONDE A AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

Temi Questioni: sicurezza, governance, manutenzione, usi sostenibili. **(Cfr. Report finale).**

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Il programma in obiettivo verifica e applica, per quanto possibile, gli indirizzi e le tipologie di intervento delle Linee Guida regionali per la gestione della vegetazione ripariale in corso di elaborazione.

Il programma si sviluppa sulla base di uno studio conoscitivo delle diverse condizioni di ambito fluviale e contestualmente alla sua formazione ne verrà sperimentata l'efficacia attraverso la realizzazione di un intervento pilota.

La formazione del programma si articola nelle seguenti fasi:

- > organizzazione dei dati e delle conoscenze già in possesso del Servizio Tecnico di Bacino, dell'Autorità di Bacino e degli altri Enti territoriali (es. Comuni, Provincia, Consorzio di Bonifica) per l'individuazione dei tratti fluviali nelle diverse condizioni di ambito: aree di criticità idraulica, aree di valore ecologico, aree ad uso ricreativo e di fruizione pubblica, prendendo in considerazione le forme di gestione della vegetazione ripariale;
- > acquisizione delle segnalazioni registrate nel processo partecipativo e dell'insieme delle richieste e ulteriori segnalazioni presentate dai Comuni nell'ambito del tavolo tecnico (da report processo partecipativo);
- > verifica della effettiva consistenza dei problemi segnalati e selezione delle situazioni che presentano maggiore criticità;

- > individuazione del metodo più adeguato di gestione in relazione al mantenimento delle più opportune condizioni di scabrezza ai fini della sicurezza idraulica, avendo riguardo anche alla riduzione dell'erosione delle sponde, al miglioramento della qualità delle acque, all'incremento della biodiversità;
- > verifica delle condizioni di fattibilità e individuazione delle priorità di intervento.

Lo studio conoscitivo dovrà in particolare:

- > individuare i diversi ambiti e tipologie di vegetazione ripariale, con riguardo al livello di naturalità o artificializzazione, allo stato di manutenzione e alle forme di uso riportandoli su supporto cartografico;
- > definire le modalità con cui la vegetazione influenza la funzionalità idraulica e morfologica con particolare attenzione per i tratti a rischio (cfr. con Mappe di pericolosità e rischio di cui al Piano di gestione Rischio alluvioni –Dir. 2007/60/CE);
- > Effettuare una lettura critica degli studi, metodi e indirizzi già esistenti relativamente alla vegetazione ripariale e una valutazione e selezione di quelli più rispondenti alle esigenze gestionali della vegetazione del Marecchia.

La realizzazione sperimentale di un intervento pilota, che dovrà in particolare:

- > applicare le Linee guida regionali per la gestione della vegetazione ripariale in corso di elaborazione;
- > adottare modalità di collaborazione pubblico/privato sulla base della mappatura delle disponibilità di cui alla scheda A1.

RISULTATI ATTESI

Programma sperimentale di gestione della vegetazione ripariale, così costituito:

- > Quadro degli interventi articolato in funzione dei seguenti aspetti: diversificazione delle condizioni di ambito, tipologia e condizioni della vegetazione, modalità di gestione e cronologia degli interventi manutenzione formato da i seguenti elaborati;
- > relazione tecnico-descrittiva, comprensiva dello studio conoscitivo, del quadro degli interventi, delle priorità, dei tempi e modalità di realizzazione;
- > cartografia di localizzazione degli interventi di manutenzione e contestuale indicazione delle modalità di realizzazione;
- > elaborati di sintesi per la divulgazione e comunicazione territoriale del programma di manutenzione.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE DI APPROFONDIMENTO:

- > Report risultati del percorso partecipato
<http://www.fiumemarecchia.it/wp-content/uploads/ReportCdFMarecchia.pdf>

- > Elenco non esaustivo dei documenti tecnici esistenti da prendere a riferimento

* “Direttiva per gli interventi di manutenzione e sistemazioni degli alvei, delle aree di naturale espansione delle acque, delle fasce ripariali e del terreno secondo criteri di bassa artificialità e tecniche di ingegneria naturalistica” *attuazione degli artt.8 e 9 delle norme del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico -Autorità di bacino Conca Marecchia.*

http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/pianificazione/autorita-bacino-marecchia-conca/p.a.i.-direttiva-alveo-fasce-delle-norme-di-piano/PAI_DIRETTIVA_alvei_fasce.pdf

* “Indirizzi e proposte selvicolturali per la gestione sostenibile della vegetazione ripariale lungo i corsi d’acqua del bacino del fiume Reno” – 2013 - *Servizio tecnico bacino Reno*

* “Metodologia dei piani di gestione della vegetazione ripariale dei fiumi romagnoli” - 2013 - *Servizio tecnico bacino Romagna*

* “Direttiva per la costituzione, mantenimento e manutenzione della fascia di vegetazione riparia e di manutenzione del substrato dell'alveo del torrente Senio” 2011 -*Autorità di Bacino del Reno*

http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/atti-amministrativi/norme-e-atti/autorita-bacino-reno/direttive/alla_dir4senio.pdf

* “Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d’acqua naturali ed artificiali delle opere di difesa della costa nei siti natura 2000” – 2009 - *Regione Emilia-Romagna*

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/pubblicazioni/servizio-difesa-del-suolo-della-costa-e-bonifica>

* “Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali “, per la quota inerente la gestione della vegetazione ripariale ai fini della mitigazione delle piene – 2015 – *Regione Emilia-Romagna*

* “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Rimini” - *Var. 2012 Norme art 1.5 -rete ecologica territoriale e strumenti di gestione ambientale– Tav. a*

http://www.provincia.rimini.it/progetti/territorio/2005_ptcp/mn_variante_avm.htm

* “Misure generali di conservazione dei siti natura 2000 (Sic e Zps)” – *Del. G.R. n 1419/2013 recepimento del DM n.184/2007*

> 7 08 2015 *Compilazione 1° Bozza a cura del Gdl rer (Ricciardelli, Montaletti)*

>12 08 2015 *Revisione a cura di Claudio Miccoli (STB)*

>>03 11 2015 *Revisione montaletti ricciardelli*

>16 11 2015 *Revisione Vannoni – STB*

>11 03 2016 *Revisione generale montaletti (Gdl rer)*

Scheda_A6_rev_110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A.7

Coordinamento delle modalità di gestione del reticolo idrografico minore della bassa Valmarecchia.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Nella Bassa Valmarecchia esiste una serie di canali e di rii non classificati dei quali non è chiaramente attribuita la competenza gestionale. In questa situazione di non chiarezza si possono trovare anche tratti diversi di uno stesso corso d'acqua con gestione differenziata, per esempio nel passaggio fra il territorio di competenza consortile e quello demaniale di competenza del Servizio tecnico di Bacino.

Prendendo a riferimento le *"Linee guida per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna"* l'azione si propone di garantire l'efficienza idraulica del sistema idrografico minore e una sostenibilità nell'uso della risorsa idrica attraverso un utilizzo plurimo e in particolare di definire i volumi di acqua necessari al sostegno delle pratiche colturali e alla tutela e permanenza degli habitat e degli ecosistemi legati alla presenza dell'acqua nel contesto agro ambientale.

Questa azione si ricollega alle attività del Gruppo di lavoro del Comune di Rimini: "Tavolo tecnico permanente di coordinamento per il monitoraggio e il controllo del reticolo idrografico minore".

Tale azione si integra anche con le azioni previste dalla Scheda A.5, che perseguono il contrasto dei fenomeni erosivi nell'alveo del F. Marecchia, in modo da preservare e garantire la disponibilità idrica per le due fosse consortili in riva destra e sinistra del fiume medesimo.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Consorzio di Bonifica Romagna e Servizio Tecnico di Bacino Romagna – Regione/Dir.Gen.Cura del Territorio e dell'Ambiente.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni della bassa Valmarecchia, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, AdB Marecchia-Conca, Tavolo tecnico/gdl regionale Contratto di Fiume, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

L'azione intende garantire una più efficace attività preventiva e manutentiva in aree frequentemente soggette ad allagamenti e inondazioni a causa della insufficiente efficienza idraulica del sistema idrografico minore.

Incremento della partecipazione territoriale alla gestione per la cura, gestione e manutenzione del reticolo medesimo, per condividere la conoscenza e la responsabilità delle condizioni di uso e di sicurezza.

RISPONDENZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- > Definire il quadro della attuali competenze di gestione e realizzare la corrispondente mappatura territoriale.
- > Mappatura tematica del territorio relativamente alle criticità idrauliche, alle valenze ecologiche e all'importanza dell'uso della risorsa.
- > Definire quali aspetti ed elementi di criticità sono rilevabili nella modalità attuale e come possono essere migliorati e coordinati, nell'ottica di prevenzione del dissesto idraulico e morfologico e a fini agro-ambientali ed incremento della biodiversità.
- > Definire le azioni e gli interventi di contrasto dei fenomeni erosivi in atto, in sinergia con le azioni previste dalla specifica Scheda A.5 e con l'esecuzione delle necessarie compagnie di rilievo/indagine, sia di carattere topografico che geo meccanico.
- >Organizzare un sistema strutturato e definire il relativo programma per il coordinamento della gestione del reticolo idrografico da parte degli Enti di competenza territoriale, anche attraverso le opportune azioni di omogeneizzazione degli specifici Regolamenti di riferimento.
- >Circoscrivere gli ambiti di collaborazione pubblico/privata già in essere e valutare eventuali nuovi ambiti e modalità di collaborazione per le attività di cura e manutenzione nel contesto specifico.
- > Organizzare la comunicazione al territorio degli esiti del progetto di coordinamento di gestione.

RISULTATI ATTESI

- **Programma per il coordinamento della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione nel reticolo idrografico minore.**
- - **Controllo e Monitoraggio della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico minore.**

- **Condivisione delle conoscenze con la popolazione locale.**

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio e del Consorzio di Bonifica a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

Compilazione scheda a cura di: Cicchetti (Consorzio di Bonifica Romagna) revisione

revisione a cura di Santolini, Ridolfi, Ricciardelli, Montaletti,

20.01.2016 Revisione a cura di Paggi Bertozzi, Sormani (Stb)

18.02.2016 revisione Cicchetti (Consorzio di Bonifica)

22 02 2016 revisione tavolo tecnico

11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdl rer)

Scheda_A7_rev_110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Tema: A. USI E SICUREZZA

AZIONE A 8.

Coordinamento delle modalità di gestione del reticolo idrografico minore della media e alta Valmarecchia.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Lo spopolamento del settore alto collinare e montano in atto dal dopoguerra e causato dall'insufficienza del reddito percepito a causa di un'estrema parcellizzazione dei fondi, del grave peso degli oneri tributari e della concorrenza delle economie di pianura e costiere nonché dalle relative condizioni climatiche e geomorfologiche ha determinato un abbandono della cura del territorio e del controllo del reticolo idrografico minore. Rispetto ai territori un tempo popolati, il degrado dell'ambiente e del paesaggio è l'effetto immediatamente visibile generato dalla perdita di popolazione. Aumenta così l'instabilità di parte dei territori poiché vengono abbandonate quelle azioni di cura per la regimazione delle acque che venivano effettuate in modo anche cooperativo nel passato.

In questo territorio esiste un reticolo idrografico minore del quale è necessario che l'Autorità competente ridefinisca il quadro dell'operatività gestionale, valutando le opportunità e disponibilità pubbliche e private a collaborare alla attività di cura e manutenzione del territorio

In particolare l'azione propone di valutare e individuare le parti del sistema territoriale, i ruoli, i compiti e le attività che, nell'ambito della gestione del reticolo idrografico minore (RIM), possono essere affidate all'Unione dei Comuni e al Consorzio di Bonifica Romagna, attraverso le opportune forme di Convenzione e/o Accordi di collaborazione fra Enti.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Regione - Servizio tecnico di Romagna con Unione di Comuni Valmarecchia e Consorzio di Bonifica Romagna.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni della media e alta Valmarecchia, Regione – Dir. gen. Cura del Territorio e dell'Ambiente, Autorità di Bacino Marecchia Conca, Provincia, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di categoria, cittadini, imprenditori, frontisti.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

L'azione intende garantire una più efficace attività preventiva e manutentiva del sistema idrografico minore attraverso l'applicazione dei criteri riferiti ai DGR 667/2009, 6/2012, 1587/2015 come strumenti di riferimento e supporto, nonché di orientamento omogeneo, da applicare nella gestione dei corsi d'acqua naturali del reticolo idrografico, quando ne ricorrano le condizioni idrauliche, morfologiche ed ambientali. Incremento della partecipazione territoriale alla gestione per la cura e la manutenzione del reticolo idrografico minore per condividere la conoscenza e la responsabilità delle condizioni di uso e sicurezza.

RISPONDEZZA AD AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO (Cfr. Report finale)

>TEMA –QUESTIONI: SICUREZZA, GOVERNANCE, MANUTENZIONE, USI SOSTENIBILI

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale di gestione della vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

Definire il quadro dell'attuali e gestione operativa e realizzare la corrispondente mappatura territoriale

Definire quali aspetti ed elementi di criticità sono rilevabili nella modalità attuale e come possono essere migliorati e coordinati, nell'ottica di prevenzione del dissesto idraulico e morfologico e a fini agro-ambientali ed incremento della biodiversità.

Definire un quadro dei livelli di rischio e di funzionalità idroecologica applicando i criteri riferiti ai DGR 667/2009, 6/2012, 1587/2015 come strumenti di riferimento e supporto, nonché di orientamento omogeneo, da sviluppare nella gestione dei corsi d'acqua naturali del reticolo idrografico, quando ne ricorrano le condizioni idrauliche, morfologiche ed ambientali.

Organizzare un sistema strutturato e definire il relativo programma per il coordinamento della gestione del reticolo idrografico da parte dell'Ente di competenza territoriale.

Circoscrivere gli ambiti di collaborazione pubblico/ privata già in essere e valutare eventuali nuovi ambiti e modalità di collaborazione per le attività di cura e manutenzione nel contesto specifico.

Organizzare la comunicazione al territorio degli esiti del progetto di coordinamento di gestione.

RISULTATI ATTESI

Programma per il coordinamento della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione nel reticolo idrografico minore.

Controllo e Monitoraggio della gestione condivisa, coordinata ed efficace degli interventi di manutenzione del reticolo idrografico minore ai fini della funzionalità idraulica e della biodiversità.

Condivisione delle conoscenze con la popolazione locale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Da inserire nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio regionale a seguito della sottoscrizione del Contratto di Fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti, da integrarsi eventualmente in relazione ai bisogni effettivamente rilevati nel corso dello svolgimento delle operazioni.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

Report processo partecipato (Estratto delle proposte relative ai temi _questioni oggetto della presente azione).

*Compilazione 1° bozza cura di: Santolini, Ridolfi,
Scheda_A8_rev_30.01.2016*

18.02.2016_ Rev.CBR_Cicchetti
20.02.2016 revisione luzzolino Guida
22.02.2016 revisione tavolo tecnico

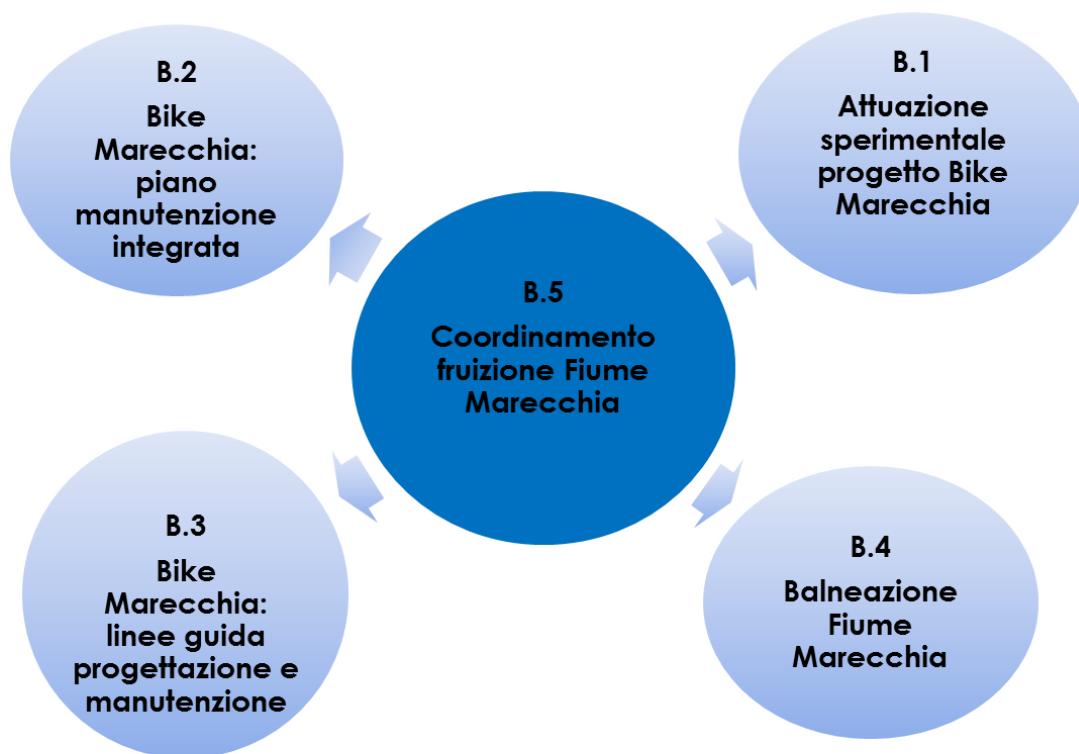
11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdl rer)
Scheda_A8_rev_110316

30 03 2016 revisione post incontro rer del 14 03 2016 (Montaletti/gdlrer)
Scheda_A8_rev_300316

01 04 2016 revisione STB (Sormani)
Scheda_A8_rev_010416



B. Fruizione culturale-naturalistica-sportiva del fiume





PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 1.

Attuazione sperimentale del Progetto "Bike Marecchia!" ciclovie integrate lungo la valle del fiume Marecchia con modalità partecipate

DESCRIZIONE SINTETICA DELL' AZIONE

Il percorso partecipato "Bike Marecchia!" ha individuato una proposta di itinerario ciclabile quale collegamento della foce del fiume Marecchia, a Rimini, con le sorgenti dello stesso a Pratieghi. L'itinerario della Ciclovie Bike Marecchia si sovrappone con la Ciclovie regionale ER33 Ciclovie Romagna –Versilia (BI7) fino a Ponte Messa. La proposta è stata approvata dall'Unione di Comuni Valmarecchia con Delibera di Giunta n. 58/2015.

Il progetto "Bike Marecchia" ha ricevuto un riconoscimento nell'ambito del Premio GoSlow – Co.Mo.Do. 6A Edizione 2015 come primo classificato nella categoria Studi di fattibilità.

L'azione comprende la realizzazione dei seguenti interventi:

- A. **Progettazione esecutiva relativa alle criticità di percorso** individuate dal Progetto "Bike Marecchia" (cfr. schede 41/62 Relazione Tecnica), da eseguirsi in modalità partecipata con i soggetti già coinvolti, in coerenza con i requisiti previsti dalla D.G.R. n. 1157/2014 e in attuazione dei "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovie" di cui ai documenti finali del progetto "Bike Marecchia".
- B. **Selezione e realizzazione di un intervento prioritario** da individuarsi nell'ambito del progetto esecutivo di cui al punto A e in attuazione dei "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovie" di cui ai documenti finali del progetto "Bike Marecchia".
- C. **Georeferenziazione dell'itinerario con l'indicazione dei tratti già fruibili**, delle caratteristiche principali (cfr. Carta del Pedalabile dgr 1157/2014 relazione tecnica) con indicazione delle criticità delle zone in cui sia necessaria la manutenzione e relativa applicazione per smartphone e in attuazione dei "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovie" di cui ai documenti finali del progetto "Bike Marecchia".

L'azione C è già stata conclusa come georeferenziazione ed è in fase di elaborazione da parte dei Servizi regionali: "Mobilità urbana e trasporto locale", "Statistica e Informazione geografica".

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione dei comuni Valmarecchia per gli interventi di cui ai punti sopra riportati: A e B

Regione - Servizio Mobilità urbana e trasporto locale per gli interventi di cui al punto soprariportato C. L

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Servizio Tecnico Bacino Romagna, Comune di Rimini, Comune di Badia Tedalda, Provincia di Rimini, Tavolo tecnico/GDL RER CDF Marecchia,

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Miglioramento delle condizioni di fruibilità dell'itinerario Bike Marecchia e della Ciclovía regionale e ER33 e BICITALIA BI7 Romagna-Versilia.

Incremento della fruizione cicloturistica della Valmarecchia.

RISPONDENZA A PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

Criteri di supporto alla progettazione per ciclovía:

- Selezione delle priorità di intervento in funzione dei costi
- Sostenibilità economica nella realizzazione
- Combinazione funzionalità turistica e funzionalità residenti
- Distinzione di percorsi per tipologie di utenti ciclisti con diverse esigenze
- Definizione di percorsi con apposite caratteristiche parametri UE
- Riduzione della pericolosità nei tratti promiscui
- Sobrietà interventi
- Zone 30 nei tratti abitati
- Integrazione con progetto Ciclovía fiume Savio
- Possibile "sovrapposizione" con tracciato del metanodotto Snam
- Evento di promozione con Giornata Marecchiese senza Auto
- Integrazione con progetti interregionali e collaborazione con Regione Toscana e Umbria

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano, in particolare, con le seguenti:

- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- 1 Predisposizione del progetto esecutivo delle criticità individuate dal progetto Bike Marecchia (con risorse interne e/o con incarico esterno)
- 2 Condivisione con i soggetti già coinvolti per definire soluzioni/aspetti realizzativi e di inserimento paesaggistico degli interventi
- 3 Conferenza di servizi per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie
- 4 Approvazione del progetto esecutivo da parte dell'Unione di Comuni

5 Gara appalto ed esecuzione dei lavori relativi all'intervento prioritario individuato

RISULTATI ATTESI

Elaborati e autorizzazioni relative al progetto esecutivo di cui al punto A
Realizzazione dell'intervento prioritario di cui al punto B) e dell'intervento di cui al punto C)

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Azione A: 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di fiume
Azione B: 12 mesi a decorrere dalla data di approvazione del progetto esecutivo

COPERTURA FINANZIARIA: SONO NECESSARIE NUOVE RISORSE

Per la realizzazione delle presenti attività comunque si intende utilizzare anche risorse finanziarie e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio (associazionismo e persone).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

> documenti finali progetto partecipato Bike Marecchia (relazione tecnica conclusiva, relazione finale Bike Marecchia 30/07/2015, documento di proposta partecipata: "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovia")

<http://www.fiumemarecchia.it/bike-marecchia/>

> delibera 58/2015 Uione Comuni Valmarecchia,

> dgr 1157/2014 Regione Emilia –Romagna

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobilita-sostenibile/sezioni/mobilita-ciclopedonale-1/ciclovie>

*Compilazione scheda a cura di: **Paola Bassi***

>revisione a cura di Vittoria Montaletti, Valentina Ridolfi e Franca Ricciardelli

Scheda_B1_pb_rev111115

> revisione a cura di Paola Bassi, Valentina Ridolfi

Scheda_B1_rev_181215

> revisione generale Montaletti (gdl rer)



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 2.

Attuazione sperimentale del Progetto Bike Marecchia: realizzazione con modalità partecipata e integrata del piano di manutenzione

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Il percorso partecipato "Bike Marecchia!" ha individuato una proposta di itinerario ciclabile quale collegamento della foce del fiume Marecchia, a Rimini, con le sorgenti dello stesso a Pratiégghi. L'itinerario della Ciclovia Bike Marecchia si sovrappone con la Ciclovia regionale ER33 Ciclovia Romagna –Versilia (BI7) fino a Ponte Messa. La proposta è stata approvata dall'Unione dei Comuni Valmarecchia con Delibera di Giunta n. 58/2015.

Il progetto ha avuto tra l'altro un riconoscimento nell'ambito del Premio GoSlow – Co.Mo.Do. 6A Edizione 2015 come primo classificato nella categoria Studi di fattibilità.

Connessione e coordinamento con le schede A4 e A5

L'azione comprende la realizzazione dei seguenti interventi:

Realizzazione sperimentale con modalità partecipate e integrate del Piano di Manutenzione del progetto Bike Marecchia da svilupparsi con riferimento a:

>> coordinamento e integrazione con le azioni di cui alle schede A 1, A 4 e A 5 del presente Piano d'Azione;

>> attuazione di quanto emerso dal progetto partecipato "Bike Marecchia!" Relativamente a "Criteri di supporto alla progettazione per ciclovia" di cui ai documenti finali del progetto;

>> coerenza a quanto indicato nella DGR 1157/2014 Relazione Tecnica La rete delle ciclovie cap. 3
MANUTENZIONE: *"Gli interventi di manutenzione dipendono dal tipo di infrastruttura presente, ma in generale dovrebbero rientrare nei programmi ordinari delle diverse amministrazioni interessate. Trattandosi di percorsi che possono svolgere il loro ruolo nella misura in cui complessivamente sono praticabili dovrebbero essere previsti sopralluoghi di verifica delle condizioni complessive, con attenzione allo stato della superficie, segnaletica, e controllo vegetazione o altri ostacoli. Dovrebbero essere redatti "piani di manutenzione" al fine di garantire il mantenimento dei requisiti necessari e prevedere, nel caso di tratti interrotti, la segnalazione di percorsi provvisori alternativi".*

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione Comuni Valmarecchia, Servizio Tecnico Bacino Romagna, Comune di Badia Tedalda

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comune di Rimini, Comuni della Valmarecchia, Regione Toscana, Provincia di Rimini, Tavolo tecnico /GDL RER CDF Marecchia, Regione Emilia-Romagna: Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale e Assessorato Turismo e Commercio, Servizio Tecnico Bacino Romagna, Consorzio di Bonifica, Ente Gestione Parchi Romagna, Associazionismo locale e di settore, Cittadini, Imprenditori, Start Romagna.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Garantire con costanza la manutenzione dell'infrastruttura ciclopedonale e degli ambiti ad essa connessi per garantire le condizioni di fruibilità dell'itinerario Bike Marecchia e della Ciclovia regionale e ER33 e BICITALIA BI7 Romagna-Versilia.

Rappresenta un'esperienza pilota per l'implementazione di quanto previsto per la manutenzione dal progetto "La rete ciclabile regionale" (DGR 1157/2014).

RISPONDE A PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO "Bike Marecchia!" (Dal documento finale Documento di proposta partecipata)

>Valutazione criticità esistenti:

Manutenzione attuale discontinua lungo i vari tratti

>Manutenzione generale della ciclovia attrezzata:

Convenzioni in partnership tra Comuni co-promotori del progetto Bike Marecchia per i tratti di loro competenza territoriale

Convenzioni tra singoli Comuni e privati (es. agricoltori con incentivi di reddito integrativo)

Adozione dell'approccio della Regione Toscana (10% dei costi delle infrastrutture deve essere dedicato alla manutenzione) o appositi capitoli di bilancio

Manutenzione della Segnaletica

Evitare nuovi investimenti diretti pubblici sul progetto di manutenzione della ciclovia, ma coinvolgere frontisti, aziende agricole, associazioni di volontariato locale, appassionati

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

1 Coordinamento con StB per ottimizzazione costi e interventi infrastrutturali in ambito fluviale e per la manutenzione coordinata e sistemica delle ciclovie

- 2 Sinergia con azione A1. “Modello di gestione partecipata e integrato per la cura e la manutenzione del fiume, del territorio e delle opere ad esso connessi”
- 3 Sinergia con azioni A4 “Programmi sperimentale di manutenzione” e A5 “programma sperimentale di gestione delle vegetazione”
- 4 Predisposizione del piano di manutenzione
- 5 Condivisione con la Regione del modello di percorso sperimentato per la realizzazione del piano di manutenzione

RISULTATI ATTESI

Piano della manutenzione del percorso **Bike Marecchia coordinato e integrato nel modello di gestione partecipata di cui all'azione A1.**

Aggiornamento e implementazione Relazione tecnica dgr 1157/2014.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di fiume

COPERTURA FINANZIARIA: SONO NECESSARIE NUOVE RISORSE

(A titolo esemplificativo si citano alcuni ambiti di finanziamento da tenere in considerazione per il reperimento delle risorse finanziarie i: Piano nazionale per una mobilità ciclo-turistica _Del Rio D.ArtBonus 83/2014, Legge di stabilita 2015_ risorse per mobilità ciclistica 33mil €).

Per la realizzazione delle presenti attività comunque si intende utilizzare anche risorse finanziarie e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio (associazionismo e persone).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

> documenti finali progetto partecipato Bike Marecchia (relazione tecnica conclusiva, relazione finale Bike Marecchia 30/07/2015, documento di proposta partecipata)

<http://www.fiumemarecchia.it/bike-marecchia/>

> delibera 58/2015 Unione Comuni Valmarecchia,

> dgr 1157/2014 Regione Emilia –Romagna

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobilita-sostenibile/sezioni/mobilita-ciclopedonale-1/ciclovie>

Compilazione scheda a cura di: **Paola Bassi**

>revisione a cura di Vittoria Montaletti, Valentina Ridolfi e Franca Ricciardelli

Scheda_B2_pb_rev111115

> revisione a cura di Valentina Ridolfi e Paola Bassi

Scheda_B2_rev_181215

>revisione generale a cura di Montaletti (gdl rer)

Scheda_B2_rev_110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 3.

Attuazione sperimentale del Progetto Bike Marecchia: predisposizione di linee guida per la progettazione e manutenzione partecipata di percorsi ciclopedonali in ambito fluviale

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione consiste nella Predisposizione di linee guida per la progettazione e manutenzione partecipata di percorsi ciclopedonali in ambito fluviale, in aggiornamento alla relazione tecnica della DGR 1157/2014, quale contributo per l'aggiornamento del PRIT 2020 e in attuazione di quanto emerso dal progetto partecipato "Bike Marecchia!" descritti ne "**Criteria di supporto alla progettazione per ciclovia**" _ documenti finali. Connessione e coordinamento con le schede A4 e A5.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Tavolo Tecnico/GDL RER Cdf Marecchia, Regione/servizio Mobilità e trasporto locale

ENTI/SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Unione di Comuni, Comune di Rimini, Provincia di Rimini, Ente Gestione Parchi Romagna, associazionismo locale e di settore, Regione Emilia Romagna: Dir. Gen. Cura del Territorio e dell'Ambiente Servizio tecnico di bacino Romagna, Consorzio di bonifica Romagna.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

L'esperienza ed il metodo utilizzati nel progetto partecipato "Bike Marecchia!", opportunamente rielaborati, possono essere presi a riferimento per analoghi ambiti di progettazione in altri contesti territoriali (montagna e aree interne) individuati dalla rete ciclabile regionale (dgr 1157/2014).

RISPONDE A PROPOSTE PROCESSO PARTECIPATO

Riferimento alla Co-progettazione intersettoriale/multi-stakeholder di un sistema di mobilità sostenibile per la Valmarecchia di una ciclovia integrata in ambito fluviale

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano, in particolare, con le seguenti:

a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume

- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITA DI ATTUAZIONE:

1. Redazione del documento “Linee guida per la progettazione e manutenzione partecipata dei percorsi ciclabili in ambito fluviale, da attuarsi in modalità partecipata con i soggetti già coinvolti in “Bike Marecchia!”.
2. Condivisione del modello di progettazione partecipata descritto nelle linee guida tra le diverse strutture regionali competenti.

RISULTATI ATTESI

Le Linee guida rappresentano un Aggiornamento della Relazione tecnica dgr 1157/2014 relativamente al Manuale per le piste ciclabili/ciclovie in ambito fluviale.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto di fiume

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende utilizzare risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti e del territorio associazionismo e persone).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

> documenti finali progetto partecipato “Bike Marecchia!” (relazione tecnica conclusiva, relazione finale Bike Marecchia 30/07/2015, documento di proposta partecipata)

<http://www.fiumemarecchia.it/bike-marecchia/>

> dgr 1157/2014 Regione Emilia –Romagna

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobilita-sostenibile/sezioni/mobilita-ciclopedonale-1/ciclovie>

Compilazione scheda a cura di: Paola Bassi

>revisione a cura di Montaletti, Ridolfi e Ricciardelli
Scheda_B3_pb_rev111115

>revisione a cura di Valentina Ridolfi e Paola Bassi
Scheda_B3_rev 181215_pb

> 11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdl rer)
Scheda_B3_rev 110316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 4.

Balneazione fiume Marecchia: studio conoscitivo dei tratti di fiume abitualmente fruiti a scopo ludico ricreativo e verifica sperimentale dell'iter per l'individuazione delle acque di balneazione ai sensi della normativa vigente.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

In tutto il territorio dell'Emilia-Romagna non risultano acque interne individuate come acque destinate alla balneazione e in tale situazione rientra anche il fiume Marecchia.

Per far fronte alla sempre maggiore richiesta di fruizione del corso d'acqua in oggetto a scopo ludico-balneare, si prospetta la possibilità di uno studio conoscitivo per individuare tratti di fiume (dalla normativa vengono chiamate "acque di balneazione") che siano fruibili per la balneazione e per i quali si possa definirne l'iter per l'individuazione ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 116/08 e decreto attuativo del Ministero della Salute del 30 marzo 2010).

La norma (D.Lgs. 116/08) prevede la competenza di più enti/soggetti:

Competenze statali: funzioni di indirizzo, promozione, consulenza e coordinamento attività legate alla norma; aggiornamento integrazione tabelle; elaborazione dati, informazione al pubblico e trasmissione alla Commissione europea di quanto di competenza.

Competenze regionali: individuazione delle "acque di balneazione" e dei punti di monitoraggio; istituzione e aggiornamento del "profilo delle acque di balneazione"¹ secondo l'allegato III del D.Lgs. 116/08; istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio della stagione balneare; "classificazione delle acque"; facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze e le consuetudini locali; azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento e al miglioramento della qualità delle acque; informazione al pubblico; trasmettere al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le informazioni sulle acque di balneazione.

Competenze comunali: delimitazione, prima dell'inizio della stagione balneare, delle acque non adibite/vietate alla balneazione; revoca dei provvedimenti di divieto; apposizione in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione di segnaletica che indichi i divieti di balneazione e/o previsioni di "inquinamenti di breve durata".

Arpae: supporto agli Enti effettuazione di campionamento e analisi delle acque di balneazione; trasmissione degli esiti analitici alle AUSL di competenza territoriale; garantire, mediante il sito web, la diffusione dei risultati analitici delle attività di monitoraggio e anche l'informazione di eventuali chiusure temporanee della balneazione

¹ Il "profilo" (contenuto nell'allegato III del D. Lgs. 116/08 e nell'allegato E del D.M. 30 marzo 2010) rappresenta la "carta d'identità" dell'acqua di balneazione. In questa sono contenute le informazioni relative alle caratteristiche fisiche, geografiche e idrologiche delle acque. Sono comprese anche le informazioni relative a possibili fonti di inquinamento, ecc. Il tutto è costituito da una scheda costituita da 78 quesiti, che deve essere compilata completamente ed in formato mappale, quando richiesto, ed inviata al Ministero da parte della RER.

in seguito alle aperture degli sfioratori a mare per eventi piovosi di particolare intensità (misure di gestione – Ordinanza sindacale); mediante un servizio di Pronta Disponibilità garantire supporto e collaborazione al Dipartimento di Sanità in materia di acqua di balneazione.

AUSL: *supporto all'Autorità Sanitaria (proposte al Sindaco di divieto temporaneo/revoca di balneazione); gestione del sopralluogo/campionamento di acque di balneazione per eventuali segnalazioni di rischio per la salute dei bagnanti.*

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione Comuni Valmarecchia e singoli comuni interessati dai siti attualmente fruiti

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

ARPA; Servizio Tecnico di Bacino, Regione Emilia-Romagna (Servizio Prevenzione collettiva e Sanità pubblica), Tavolo tecnico/Gdl RER Cdf Marecchia, Ente Parchi Romagna, Ausl, associazionismo locale e di settore.

RISPONDE A AZIONI E PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

Con riferimento ai Temi–Questioni: usi sostenibili e fruizione naturalistico-sportiva (**Cfr. Report finale**)

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Definizione dell'“acqua di balneazione”: Individuazione dei tratti di fiume, tra quelli già fruiti, che possono essere balneabili ai sensi della normativa vigente.
- Rendere più sicura e consapevole la fruizione del fiume ai fini ludico-balneare
- Integrare la fruizione ludico balneare nella rete del turismo lento e sostenibile

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- a.8 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE (buona parte dei punti seguenti sono contemplati nell'Allegato E del DM 30 marzo 2010 - “Profilo dell'acqua di balneazione”):

- Ricognizione dei tratti di fiume maggiormente frequentati;
- Valutazione della consistenza di fruizione attraverso il conteggio dei bagnanti;
- Analisi dello stato di fatto dei tratti fruiti (è importante conoscere la portata, in particolare per i periodi siccitosi, la pericolosità dovuta in particolare alla presenza di buche o tratti con forti correnti, l'accessibilità e la prossimità alle altre aree di fruizione e ricettività turistica);
- Valutazione dei costi da sostenere per il processo di individuazione delle acque di balneazione e per il

monitoraggio microbiologico, finalizzato alla verifica dell'idoneità della qualità dell'acqua nel rispetto della tutela sanitaria dei bagnanti, e per il monitoraggio ambientale in relazione alla destinazione d'uso specifica e ai relativi obiettivi di qualità da raggiungere e/o mantenere ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (è possibile effettuare prime valutazioni verificando le risultanze di eventuali monitoraggi presenti sul corso d'acqua);

- Valutazione dell'impatto ambientale e dei costi per la infrastrutturazione e per la gestione (per es. bagnino di salvataggio, gestori bar, chioschi, ecc.) con particolare riguardo alla definizione dei criteri e dei limiti di trasformazione per mantenere le caratteristiche di qualità ecologico-ambientale e di identità paesaggistica degli ambienti fluviali interessati;
- Valutazione degli aspetti relativi alla sicurezza idraulica ed alla gestione del demanio;
- Programmazione e realizzazione della campagna di monitoraggio ai fini della balneazione formalizzazione con atto regionale dell'individuazione delle acque di balneazione;
- Progettazione della campagna di informazione al pubblico, conseguita l'individuazione: inserimento dei dati di monitoraggio nel sito web dedicato e predisposizione e installazione della cartellonistica informativa in prossimità dell'acqua di balneazione.

RISULTATI ATTESI

Regolamentare la balneazione negli ambiti fluviali (o in alcuni) già fruiti dalla cittadinanza.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione dello studio e della "valutazione" dell'acqua di balneazione di nuova individuazione (D.Lgs. 116/08 art.7comma4: la norma prevede che debbano essere fatti almeno 16 campionamenti²; se la stagione balneare dura non più di 8 settimane ne bastano 12), sono stimabili in mesi 12 a decorrere dalla data di sottoscrizione del Contratto di fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per il reperimento delle risorse finanziarie e di personale necessarie alla realizzazione delle presenti attività si intende comunque verificare le disponibilità interne e già a disposizione degli enti coinvolti.

I costi delle analisi di laboratorio e di utilizzo di personale (monitoraggio e compilazione del "profilo" dell'acqua di balneazione) sono da quantificarsi nella specifica Convenzione da stipularsi con Arpa.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

D. Lgs 116/08 e D.M. 30 marzo 2010

Compilazione scheda a cura di: Alberto Capra – ARPA RER

Revisione a cura di Montaletti, Iuzzolino, Ricciardelli, Ridolfi

Scheda_B4_rev_241115

11 03 2016 Revisione generale Montaletti

Scheda_B4_rev_110316

² La norma non dice in quanto tempo i campioni debbano essere fatti (potrebbe bastare anche una unica stagione)



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA B. FRUIZIONE CULTURALE, NATURALISTICA E SPORTIVA

AZIONE B 5.

Integrazione e coordinamento delle attività di fruizione turistico/ricreative connesse al fiume Marecchia

INQUADRAMENTO DELL'AZIONE

Il percorso partecipato del Contratto di Fiume Marecchia si è incentrato approfonditamente sul tema della fruizione del fiume, partendo dalla consapevolezza che il Marecchia, un tempo elemento centrale nella vita delle persone e dei suoi abitanti, è oggi al contrario un po' ignorato, trascurato, "abbandonato". Questa situazione viene certamente percepita come una perdita dalle generazioni più anziane, che il fiume ha accompagnato per buona parte della vita nelle loro quotidiane attività. Tuttavia, anche generazioni più giovani, che hanno conosciuto il fiume per lo più come scenario di gioco della loro infanzia, hanno espresso nostalgia per questa mancanza di protagonismo attuale del fiume, che rischia di essere percepito solo come elemento di minaccia e non come risorsa territoriale attorno alla quale organizzare e potenziare l'attrattività e la fruizione dell'intera vallata in termini naturali, ambientali, culturali, ricreativi e sportivi.

I partecipanti hanno altresì rilevato come gli elementi per sviluppare il potenziale fruitivo del fiume e del suo territorio non siano affatto carenti. Infatti, i punti di forza sui quali poter far leva per un progetto di valorizzazione e promozione di vallata sono assai numerosi. Parte di essi sono già oggetto di singole azioni promozionali, o comunque di progetti in iter, altri ne potrebbero diventare il fulcro.

Tra i primi, si citano progetti quali i **"Balconi di Piero della Francesca"** (in rete con il progetto di promozione interregionale "Terre di Piero"), i **paesaggi di "Leonardo da Vinci"**, entrambi in corso di attuazione avanzata, e i singoli beni culturali già oggetto di visita turistica. O, ancora, il **"Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna"**, inaugurato nel 2013 con anche la pubblicazione di una guida, iniziativa base per lo sviluppo di un unico percorso che collega i luoghi francescani della Valmarecchia a quelli di Toscana, Umbria e Lazio; **"Otium nel Montefeltro"**, rete di imprenditori e creativi per la fruizione slow del territorio; **"Terrae Altrove"**, circuito di prodotti, ricette, storie e leggende all'ombra dell'Alpe della Luna.

Tanti sono però gli asset su cui possono essere lanciati progetti di valorizzazione territoriale: dai **circuiti dei manufatti storici** (rocche, pievi, castelli, ponti, monasteri), ai **percorsi naturalistico-cinematografici**; dagli itinerari sul passaggio in Valle di **personaggi storici** ai **percorsi delle Grotte** e dei **giacimenti geologici e fossiliferi**; dal **circuito dei Mulini** (a partire dal loro censimento) fino alla creazione del **"Parco Letterario Tonino Guerra"**, come contenitore di eventi culturali e installazioni.

Una ulteriore fondamentale sottolineatura riguarda quell'insieme di straordinarie opportunità che questo territorio offre in termini di fruizione naturalistica, ambientale e sportiva, tutte orientate nel segno della

sostenibilità. Si fa riferimento, in primo luogo, alla fruizione ciclistica, già oggetto del progetto di approfondimento **“Bike Marecchia”** (di cui alle schede B.1-b.2-B.3) e collegata anche ad una proposta di recupero dei caselli ferroviari dismessi e delle **ferrovie “dimenticate”** sulla ex Rimini-Novafeltria e Santarcangelo-San Leo nonché ai **percorsi ciclabili della Transumanza** che collegano l’Alta Valmarecchia alla Maremma.

Eguale importanti in ambito naturalistico-sportivo sono altri valori e opportunità che il territorio offre: oltre alla **balneabilità** di alcuni tratti (cfr. scheda B.4), il ricco sistema di **percorsi per trekking**; i numerosi **siti di valenza ambientale**, candidabili per percorsi dedicati al **benessere** o agli **sport outdoor eco-compatibili** (es. il **free-climbing**); le aree oggetto – già attuale o potenziale - di fruizione naturalistica (**birdwatching**); i Centri di divulgazione ambientale, a cominciare dall’**Osservatorio Naturalistico di Torriana e Montebello** e dal **Centro visite del Parco Sasso Simone e Simoncello a Pennabilli**; tratti di fiume dov’è praticabile la **canoa**, i **laghetti per la pesca sportiva** (es. invaso presso Ponte otto Martiri), da ripristinare anche per il ripopolamento ittico; le **ippovie** e l’**attività equestre**; l’avventura nella natura, con lo **Sky Park di Perticara**.

Si tratta, nell’insieme, di ambiti di lavoro che rappresentano il “patrimonio” su cui far leva per un progetto strategico di valorizzazione della Valmarecchia, da perseguirsi a partire da una gestione basata su una **“regia” sistemica, integrata e coordinata**.

Non a caso, molte delle proposte sviluppate nella fase partecipativa hanno riguardato la necessità di definire una **governance coordinata** per la fruizione e la promozione del fiume e della sua valle, attraverso forme quali Consorzi di vallata o Cabine di regia. L’esigenza rilevata, ampiamente condivisa appunto, non riguarda solo le opportunità fruibili legate a singole specificità ma, più in generale, la **trasformazione della Valmarecchia in una vera e propria “destinazione turistica”**, in cui tutti gli aspetti, dal brand territoriale al sistema ricettivo, dalla qualità dell’ospitalità ai sistemi informativi e segnaletici diffusi, siano egualmente sviluppati ed integrati per delineare una offerta realmente capace di competere su un mercato turistico sempre più esigente e, per questo, sfidante.

Certamente, una regia può attuarsi anche a partire dalla **messa in rete di tante realtà** (associazioni, gruppi sportivi, risorse culturali, e altro) che già operano sul territorio della valle, dalla sorgente del fiume fino al mare. Infatti, come evidenziato anche nei tavoli del Turismo del Piano strategico di Vallata, una vera strategia di sviluppo turistico-fruitivo di questo territorio non può prescindere dal superamento di un’ottica che, per molto tempo, ha visto in qualche modo contrapporsi le “ragioni” della montagna a quelle della costa.

Un superamento che non deve e non può rappresentare un indebolimento delle rispettive offerte turistiche, dal momento che sono assai diverse per tipologia e target di riferimento. Al contrario, proprio la collaborazione tra le diverse realtà, istituzionali e non, nell’interesse esclusivo di tutto il territorio riminese, può rappresentare la chiave di volta per “costruire” una destinazione che, anche rivolgendosi a target diversificati, parte dalla narrazione di una terra - quella di Rimini, della Valmarecchia e del Montefeltro - che ha più “volti” e più “anime”, tutti egualmente straordinari, da offrire al mercato turistico internazionale. Peraltro, proprio dal riconoscimento della particolarità e della ricchezza di questa terra, è nata anche la proposta, maturata sempre all’interno dei tavoli partecipati, di una **candidatura UNESCO** della vallata del Marecchia.

In questa ottica, tutti i Comuni della valle – da Rimini fino a Badia Tedalda – dovrebbero attivare una collaborazione reciproca per definire un programma di promozione turistica comune, capace di mettere in valore le diversità, in funzione di un aumento complessivo di presenze che possa tradursi in un concreto sviluppo socio-economico di tutto il territorio, con particolare attenzione alle aree più marginali della montagna, che devono rappresentare, al pari delle altre, una delle centralità fondamentali di questo sviluppo.

Un ulteriore punto di forza di un siffatto approccio strategico può essere rappresentato dalla contestuale **costituzione di un centro “fisico” dedicato al fiume e alla fruizione dolce della Valmarecchia**.

Nel complesso, la presente scheda delinea un sistema di azioni che, peraltro, possono bene integrarsi con altre progettualità che si stanno programmando nel territorio della Valmarecchia a cominciare da quanto previsto nel Piano di Azione del nuovo Gruppo di Azione Locale “Valli Marecchia e Conca” che ha individuato come tema caratterizzante prioritario “Cura e tutela del paesaggio, dell’uso del suolo e della biodiversità”, anche se va tenuto presente che l’ambito di applicabilità del GAL esclude i comuni di Rimini e Santarcangelo, in quanto non rientranti tra le aree riconosciute dalla misura LEADER.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL’AZIONE

B.5.1 Costituire uno strumento di coordinamento unitario delle attività fruibili a partire dalla messa in rete delle realtà impegnate in vario modo in progetti di valorizzazione e fruizione “slow” della Valmarecchia e del suo fiume. La mission principale di questo strumento sarà l’integrazione delle diverse offerte culturali, sportive, ricreative del territorio, tra loro e con il sistema ricettivo e dell’accoglienza, per realizzare una strategia di promozione capace di posizionare sul mercato la Valmarecchia come destinazione turistica.

B.5.2 Individuare una sede fisica identificabile come luogo simbolico dedicato al fiume e alle attività di fruizione “rurali” a questo connesse. A questo scopo, il Comune di Rimini potrebbe mettere a disposizione un bene immobile acquisito di recente a titolo gratuito, in attuazione del Federalismo Demaniale, denominato “Ex deposito Spadarolo”. Si tratta di una superficie di mq 47.030, ubicata in località Spadarolo, in prossimità della pista ciclabile sull’argine del Fiume Marecchia, in cui sono collocati 11 fabbricati da ristrutturare/ricostruire, un tempo utilizzati come deposito munizioni, magazzini, residenze e uffici militari. Tra le destinazioni urbanistiche consentite in questo tipo di area, possono essere previsti servizi pubblici legati ad attività agricole (ed es. “orti sociali”) o progetti pubblici, come per esempio “aree di riequilibrio ecologico”, da demandarsi all’approvazione del P.O.C. In tal senso, una area simile potrebbe candidarsi come “casa del fiume Marecchia”, offrendo sia un luogo fisico per organizzare il coordinamento delle attività fruibili del territorio della valle, ed eventualmente un centro studi sul fiume, sia un insieme di spazi aperti e costruiti in cui tutti possano trovare una dimensione di vita e svago nella natura, ed una offerta diversificata di attività legate alla fruizione del fiume e della valle. Una casa, giardino, “officina” in cui tutti coloro che non hanno la possibilità di avere uno spazio verde a propria disposizione possano trovare un luogo dove soggiornare il weekend o dove trascorrere una giornata all’aperto, condividendo spazi e servizi quali orti, forno comune, aree pic-nic, ecc.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO

Unione dei Comuni e Comune di Rimini.

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL’IMPLEMENTAZIONE

Comuni, Pro Loco, CAI, Associazioni sportive, Associazioni di volontariato ambientale, Centri di divulgazione ambientale, Associazioni culturali, Operatori di settore (ricettivo-turistico, aziende produttrici di mezzi e attrezzature, fornitori di servizi, altro)

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Promuovere la fruizione dei beni culturali, ambientali e paesaggistici della vallata e del suo fiume realizzando una strategia di promozione integrata capace di trasformare la Valmarecchia in una destinazione turistica in grado di competere sui mercati. Cfr. anche Piano Strategico Valmarecchia-Turismo.
- Valorizzare il ruolo dell’associazionismo, concretizzando gli obiettivi dei percorsi partecipati attuati nell’ambito del Contratto di Fiume e del Piano Strategico.
- Favorire l’economia locale anche attraverso la nascita di attività di servizio.

- Ottimizzare la ricaduta dei finanziamenti pubblici e privati integrando risorse e soggetti per potenziarne l'azione.

RISPONDEZZA A PROPOSTE DEL PROCESSO PARTECIPATO

- Numerose sollecitazioni riferite a singole discipline emerse dai partecipanti nel corso degli incontri (cfr. anche esiti partecipazione su Piano Strategico Valmarecchia/Ambito "Turismo").
- Collegamento con la manutenzione, anche in sponda fluviale: la fruizione turistica del territorio fluviale, nelle forme e modalità compatibili con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, oltre agli obiettivi evidenziati, contribuisce a mantenere viva l'attenzione degli stakeholders pubblici, responsabili della manutenzione delle aree interessate.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito Ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.2 Bike Marecchia: piano manutenzione integrata
- b.3 Bike Marecchia: linee guida progettazione e manutenzione
- b.4 Balneazione fiume Marecchia
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Mappatura tipologie di fruizione turistico ricreative connesse al fiume.

Mappatura Stakeholders coinvolgibili nel coordinamento e realizzazione di un processo partecipativo e concertativo propedeutico alla costituzione di uno strumento di coordinamento.

Realizzazione studio di fattibilità per la riconversione dell'ex "Deposito Spadarolo" in centro di riferimento per la fruizione del fiume Marecchia.

RISULTATI ATTESI

1. Creazione di uno strumento di coordinamento e gestione e di un programma coordinato e continuativo di valorizzazione e promozione territoriale in riferimento alle attività fruibili e ricreative slow della vallata; si ipotizza una aggregazione di associazioni culturali, sportive e ricreative da costituirsi ex novo (Consorzio?) o da porre sotto soggetti di coordinamento già esistenti.
2. Costituzione di un luogo fisico di riferimento per la fruizione del fiume e delle attività culturali, sportive e ricreative connesse al territorio del Marecchia.

Tali azioni andranno corredate con la formazione di guide territoriali, l'installazione di dispositivi segnaletici e la realizzazione di strumenti promozionali a supporto dell'offerta fruitiva.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI

Un anno dall'approvazione del Contratto di Fiume Marecchia per la costituzione dell'aggregazione.
Da verificare, previa redazione dello studio di fattibilità le tempistiche per la costituzione della sede fisica.

COPERTURA FINANZIARIA: Contestualmente all'avvio dell'azione, verrà formulato un programma di attività (con relativa ipotesi di costi) capace di strutturare e dare continuità all'offerta, in particolare relativamente alle attività di promozione e di organizzazione di eventi. In questa sede verrà approfondita sia la possibilità di fare sistema rispetto ai finanziamenti già esistenti sia l'eventuale necessità di risorse aggiuntive.
Il tema della copertura finanziaria prevista per la riconversione di parte dell'ex "Deposito Spadarolo" verrà affrontato nell'ambito dello studio di fattibilità e dei progetti necessari a realizzare il progetto.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Compilazione scheda a cura di: Franco Boarelli, Valentina Ridolfi

Revisione a cura di: Vittoria Montaletti

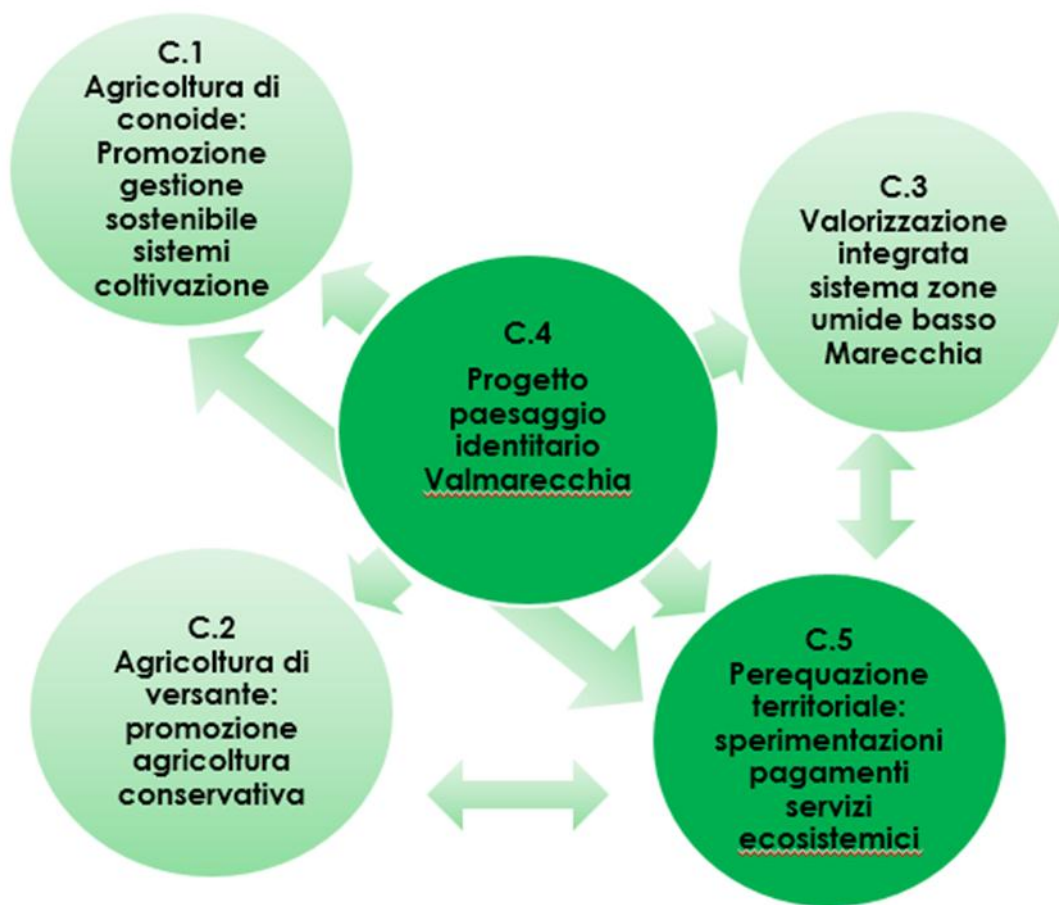
Scheda B5 rev 11 03 16

Revisione a cura di Valentina Ridolfi

Scheda_B5_rev_150316



C. Qualità ambiente e paesaggio





PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C. QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C 1.

Agricoltura di conoide: Promozione della gestione sostenibile di sistemi di coltivazione finalizzati ad un minor impatto per quel che riguarda la presenza di nitrati in falda e l'ottimizzazione dei consumi idrici nell'area di conoide del Marecchia

DESCRIZIONE DELLA PROBLEMATICHE TERRITORIALE

Su circa 30 milioni di metri cubi di volume idrico complessivo, il 70% delle acque della conoide del Marecchia è destinato all'uso potabile.

A fronte della sua grande importanza per il sostentamento del territorio riminese, la conoide del Marecchia è storicamente interessata da un inquinamento da nitrati, presenti a tratti oltre la norma di 50 mg/litro. I primi riscontri di questo inquinamento, che a tutt'oggi è ancora documentato, risalgono agli anni '70 del secolo scorso¹.

A causa di questa sofferenza, la conoide del Marecchia è stata oggetto di un gran numero di studi e monitoraggi finalizzati alla gestione della risorsa ed effettuati principalmente dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Ente Gestore (AMIR SpA prima, e Romagna Acque SpA poi)².

Per quel che riguarda gli obiettivi di questa azione, nello studio citato alla nota 2 viene presentato un modello matematico di flusso e trasporto dei nitrati nella conoide, grazie al quale è stato possibile individuare dal punto di vista territoriale le zone dalle quali i nitrati entrano nel sottosuolo. Queste aree corrispondono alle zone in nero nella figura sottostante.

Come si vede si tratta di una porzione abbastanza ampia, che comprende parte del comune di Santarcangelo di Romagna, del comune di Verucchio e del comune di Rimini.

Secondo lo studio citato, in queste zone sono presenti le attività antropiche che producono lo sversamento di nitrati al suolo. I nitrati dal suolo passano poi alle falde, principalmente attraverso le piogge, che dilavano il terreno ricco in nitrati e ne portano con se una certa parte nelle acque sotterranee che quindi se ne arricchiscono.

Considerato l'uso del suolo che caratterizza le aree interessate dallo sversamento dei nitrati, è verosimile immaginare che una significativa concausa siano le concimazioni utilizzate in agricoltura. Ciò peraltro potrebbe confermato dalle analisi chimico – isotopiche effettuate nello studio citato.

¹ Cfr. http://www.arpa.emr.it/dettaglio_generale.asp?id=679&id livello=247

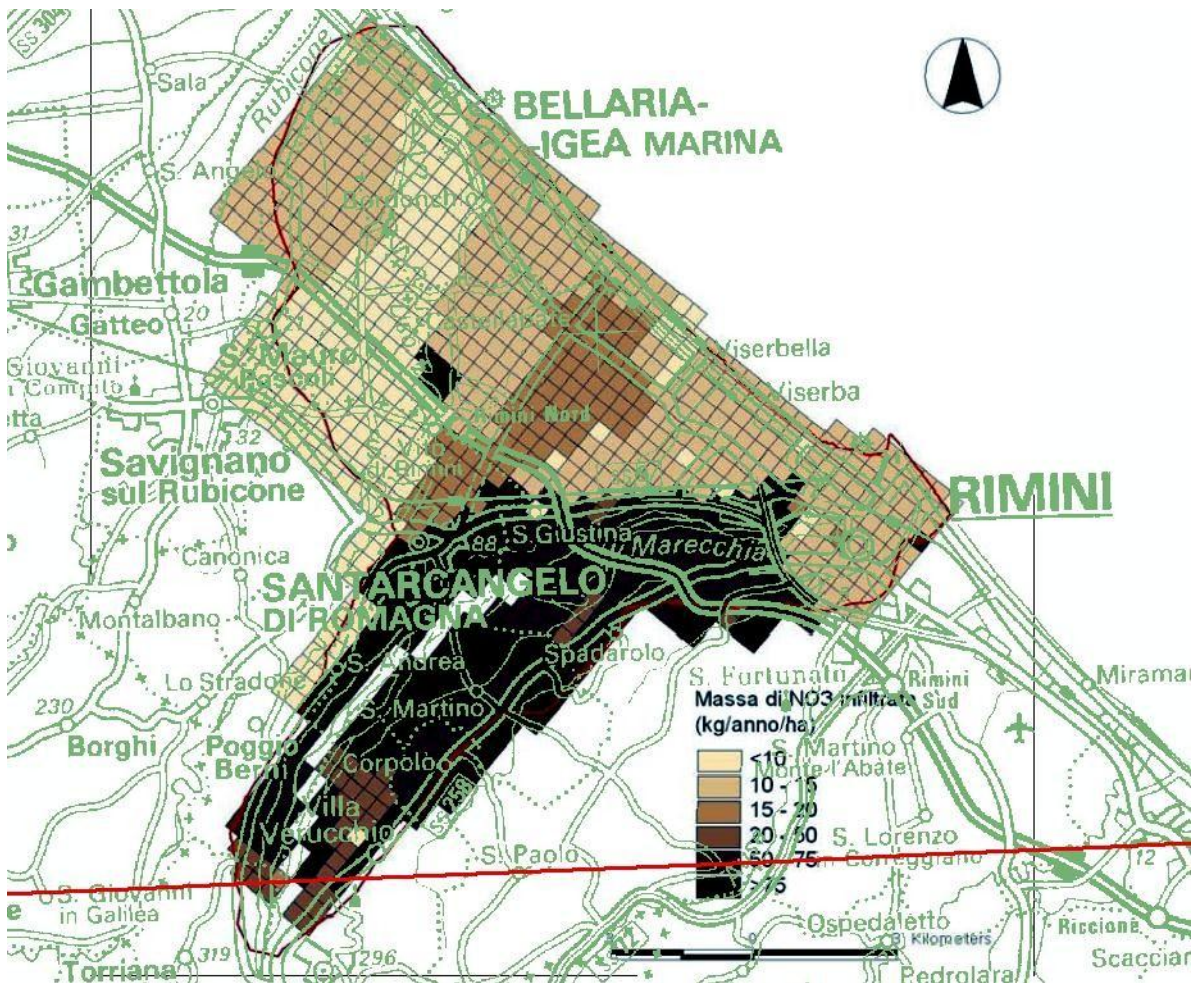
² L'ultimo di questi studi in ordine di tempo è "Le acque del sottosuolo della conoide del fiume Marecchia: analisi qualitative e quantitative a supporto della gestione sostenibile della risorsa idrica" di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°

1421/2002. A questo studio, terminato nel 2006, hanno partecipato: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca, Amir Spa, Romagna Aque - Società delle Fonti S.p.A., con la collaborazione di ARPA Emilia-Romagna. I principali risultati di questo studio sono visionabili in <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/acquedotti/informazioni/documenti>.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Considerata la problematica territoriale l'azione proposta è mirata ad applicare un approccio partecipato e integrato nelle modalità di adesione alle operazioni del nuovo piano di sviluppo rurale (2014 - 2020) che consentono di ridurre l'impatto dei nitrati sulla conoide.

Nello specifico si tratta di attivare a livello locale dei processi di informazione/formazione sulla problematica territoriale.



Aree di ingresso dei nitrati nel sottosuolo.

In Nero le zone dove entra il maggior quantitativo di nitrati (vedi la legenda).

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO

Responsabile attuazione

Unione di Comuni Valmarecchia (verificare GAL)

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Servizi regionali coinvolti

- Servizio geologico sismico e dei suoli
- Servizio tutela e risanamento risorsa acqua
- Servizio paesaggio, pianificazione urbanistica
- Servizi tecnici di bacino
- Servizio aiuti alle imprese
- Servizi provinciali agricoltura ambiente

Altri soggetti coinvolti:

- Consorzi di bonifica competenti
- Organizzazioni professionali

I **desti natari**: sono gli agricoltori portatori di interesse che operano sul territorio (agricoltori e soggetti pubblici e privati in possesso o gestori di terreni agricoli).

I soggetti coinvolti nell'implementazione del percorso sono:

- Organizzazioni professionali
- Cittadinanza interessata
- Associazioni naturalistiche, ecc.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Informazione e/o divulgazione di tecniche e investimenti aziendali per la mitigazione di inquinanti (come per esempio la costituzione ex novo di aree/zone tampone, bacini per la fitodepurazione o laghetti di irrigazione);
- Analisi sulla proponibilità di un gruppo di animazione territoriale di cui alla misura 16 del PSR interessato alla tematica concernente la razionalizzazione della quantità dell'acqua utilizzata in agricoltura e miglioramento della qualità dell'acqua di falda in zona conoide Marecchia.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra in particolare con la scheda a.7 "Coordinamento delle modalità di gestione del reticolo idrografico minore in bassa Valmarecchia", sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- c.2 Agricoltura di versante: promozione agricoltura conservativa
- c.3 Valorizzazione integrata sistema zone umide basso Marecchia
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia
- c.5 Perequazione territoriale: sperimentazioni pagamenti servizi ecosistemici.

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

L'azione riguarda la conoscenza e diffusione di buone pratiche e il recupero di esperienze utili al contenimento della diffusione di inquinanti nelle pratiche agricole attraverso:

- a) Diffusione e partecipazione a giornate informative e di scambio di informazioni sulle esperienze costruttive svolte da aziende del territorio. Il percorso prevede la condivisione di esperienze e conoscenze in merito alle pratiche, anche tradizionali, e alle tecniche agricole che consentono il raggiungimento degli obiettivi.
- b) Informazioni relative a sussidi PSR 2014 – 2020 per l'adozione di pratiche relative al limitazioni nell'utilizzo o mitigazione di prodotti contaminanti con indicazioni di tempi e modi di presentazione delle domande per operazioni adeguate.

Il programma di lavoro prevede:

1. Formazione specifica in merito allo stato delle falde della conoide:

- 1.1 Delimitazione dell'area di conoide;
- 1.2 Disponibilità di monitoraggi sia dei livelli idrici che della qualità delle acque sotterranee;
- 1.3 Analisi presenza di nitrati in quantità maggiori rispetto alla norma di legge;
- 1.4 Considerazioni sulle cause della presenza dei nitrati in falda: l'apporto di nitrati derivante dalle attività agricole.

2. Formazione in merito alle possibilità di tecniche agricole utili a una diminuzione delle pressioni da consumo e inquinamento:

- 2.1 Individuazione di azioni-operazioni che possono aiutare alla diminuzione dell'utilizzo di prodotti contaminanti e/o al filtraggio dei medesimi già dispersi nell'ambiente;
- 2.2 Informazioni sulla loro finanziabilità all'interno del PSR 2014-2020;
- 2.3 Analizzare casi di studio su diversi sistemi di regimazione superficiali e profondi mettendoli in connessione con pratiche ecompatibili e norme agricole ed extra agricole;

L'attività di formazione comprenderà:

- la divulgazione di informazioni in possesso dalle amministrazioni e da altri soggetti istituzionali;
- la diffusione di informazioni su agrotecniche che consentono un risparmio idrico e opportunità di finanziamento.

RISULTATI ATTESI

- Migliore conoscenza delle azioni di contenimento degli inquinanti;
- Adesione di beneficiari agricoli a operazioni agro ambientali;
- Maggior livello di consapevolezza del valore dell'acqua;
- Maggiore attenzione alla tematica inquinamento in falda da nitrati;
- Aumento di sensibilità e vigilanza sulla tematica: verifica della possibilità di costituzione di un gruppo di interesse (gruppo operativo di cui alla misura 16 del PSR 2014- 2020) locale sulla materia contaminazione falda;
- Maggiori iniziative aziendali e interaziendali di razionalizzazione e applicazione di tecniche agricole utili al recupero della qualità idrica della falda (es. diffusione di nuove agrotecniche, progettazione e realizzazione di fasce tampone, ecc.);
- Eventuale costituzione di un GOI (Gruppo Operativo per l'Innovazione).

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione qui considerati sono riferiti allo sviluppo delle azioni di informazione sensibilizzazione formazione e monitoraggio sopra indicati.

È ipotizzabile lo svolgimento delle attività in diverse fasi:

- 1) Stesura del programma di lavoro;
- 2) Attuazione della formazione. I tempi previsti per le attività sono in funzione della tempistica dei bandi delle operazioni interessate del PSR (vedi allegato 2);
- 3) Raccolta delle adesioni al programma proposto;
- 4) Verifica complessiva sulle attività realizzate entro la fine del 2017.

COPERTURA FINANZIARIA:

Nell'ambito della programmazione PSR 2014 - 2020.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)
PSR (2014 - 2020)

1. Documento di Individuazione delle operazioni congruenti con gli obiettivi come scaturita da precedenti incontri di lavoro.
2. Tempistica della previsione dello svolgimento dei bandi sulle operazioni individuate così come desunte dal programma di sviluppo rurale (2014 – 2020) alla data di stesura della scheda.

Compilazione a cura di: Raffaele Berti e Giovanni Pancaldi (coordinamento) con Paolo Severi, Camilla Iuzzolino e Vittoria Montaletti (Gdl rer cdf Marecchia)

>7 08 2015 1° bozza

> *incontri work in progress con altri servizi della Direzione agricoltura per verifica e condivisione della scheda*
-azione

>>*Revisione a cura di Valentina Ridolfi e Vittoria Montaletti*
Scheda_C1_vr_vm_rev301115

>*revisione e condivisione con Berti_Pancaldi*
Scheda_C1_rev111215

>>**11 03 2016 revisione generale Montaletti**
(gdl) Scheda_C1_rev_110316

24 03 2016 Revisione a cura di Pancaldi, Berti
Scheda_C1_rev_240316



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C. QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C 2.

Agricoltura di versante: Promozione delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente con particolare riguardo alla prevenzione dell'erosione e del dissesto nonché al miglioramento delle funzioni dei terreni agricoli di versante in Valmarecchia

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'azione proposta è mirata ad applicare un approccio partecipato e integrato nelle modalità di adesione alle operazioni del nuovo piano di sviluppo rurale (2014-2020) che consentono di ridurre il dissesto e l'erosione dei suoli e migliorare la fertilità dei terreni agricoli di versante.

Nello specifico si tratta di progettare e realizzare percorsi partecipati a livello locale per l'informazione/formazione sulla problematica territoriale, con lo scopo di costituire gruppi operativi locali, creare sinergie fra agricoltori per territorializzare l'attuazione del nuovo PSR.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO

Responsabile attuazione

Unione di Comuni Valmarecchia (verificare opportunità di attuazione nell'ambito del nuovo GAL Conca Marecchia)

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Servizi regionali Direzione Agricoltura:

- Servizio Aiuti alle imprese
- Servizio ricerca, innovazione promozione del sistema agroalimentare
- Servizio pianificazione, monitoraggio e valutazione
- Servizio territorio rurale

Servizi regionali Direzione Cura del territorio e dell'Ambiente

- Servizio geologico sismico e dei suoli
- Servizio tutela e risanamento risorsa acqua
- Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica
- Servizio pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio
- Servizio tecnico di bacino Romagna

Servizio provinciale agricoltura/ambiente

Consorzio di bonifica;

I **destinatari**: sono gli agricoltori portatori di interesse che operano sul territorio (agricoltori e soggetti pubblici e privati in possesso o gestori di terreni agricoli di versante.).

Altri soggetti coinvolti:

- Organizzazioni professionali,
- Cittadinanza interessata,
- Associazioni naturalistiche, ecc.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- Informazione e divulgazione sulle opportunità di finanziamento previste sul PSR; e in particolare per quelle riguardanti tecniche - operazioni utili alla gestione e alla razionale utilizzazione agricola dei terreni di versante;
- Analisi sulla proponibilità di accordi di versante e di gruppi di animazione territoriale (goi) di cui alla misura 16 operazione 16.1 del PSR (2014 2020) per la sperimentazione di tecniche innovative di contrasto a processi di dissesto e miglioramento delle funzioni (fertilità, stoccaggio carbonio, filtro depurativo ecc) di superfici agrarie di versante della Valmarecchia.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano. E' principalmente collegata con la misura a.8 "Coordinamento gestione reticolo idrografico minore alta Valmarecchia". Inoltre è connessa con le seguenti:

- a.2 Studio per piano di gestione sostenibile sedimenti
- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

L'azione si propone di sviluppare una animazione territoriale costituita da specifici momenti di incontri pubblici volti a:

- Diffondere la conoscenza di opere e di tecniche agricole utili a una diminuzione dell'erosione e del dissesto e alla valorizzazione delle funzioni dei suoli agricoli di versante;
- Condividere esperienze costruttive svolte da agricoltori e da aziende del territorio in merito alla protezione del suolo agricolo, a pratiche virtuose di gestione dei terreni di versante riguardo all'erosione e del dissesto e alla salvaguardia della sostanza organica in esso contenuta;
- Informare su modalità e tempi di presentazione delle domande di sussidi derivanti dal PSR 2014 - 2020 per investimenti, per l'adozione di pratiche di gestione sostenibile di terreni agricoli acclivi e per la costituzione di gruppi operativi;
- Effettuare una analisi ricognitiva del territorio della valle allo scopo di individuare le porzioni di versante maggiormente problematiche per rischi di dissesto ed erosione dei suoli derivante dalle attività agricole;
- Analizzare casi di studio su diversi sistemi di regimazione superficiali e profondi mettendoli in connessione con pratiche ecompatibili e norme agricole ed extra agricole.

RISULTATI ATTESI

- Maggior livello di consapevolezza su come le diverse pratiche agricole agiscono sui fenomeni di dissesto e di erosione dei terreni di versante;
- Aumento di sensibilità e vigilanza sulla tematica “mantenimento della fertilità biologica e della sostanza organica nei terreni di versante” in collegamento al punto precedente;
- Sottoscrizione di accordi integrati di versante (in coordinamento con le Azioni A7 e A8 valutando la possibilità di costituire gruppi di interesse locale sulla materia - GOI Gruppo Operativo per l’Innovazione - o altra forma di collaborazione di gruppo);
- Aumento di iniziative aziendali e interaziendali di razionalizzazione delle tecniche agricole utili alla gestione consapevole dei terreni di versante (es. diffusione di nuove agrotecniche, realizzazione di nuove opere di regimazione e captazione della acque, sostituzione mezzi poco efficienti).

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione sono riferiti allo sviluppo delle azioni di informazione sensibilizzazione formazione e monitoraggio sopra indicati.

È ipotizzabile lo svolgimento delle attività in diverse fasi:

- 1) Stesura del programma di lavoro (entro fine settembre 2016)
- 2) Attuazione della formazione. I tempi previsti per le attività sono in funzione della tempistica dei bandi delle operazioni interessate del PSR (vedi allegato 2)
- 3) Raccolta delle adesioni al programma proposto
- 4) Verifica complessiva sulle attività realizzate da condursi entro la fine del 2017

COPERTURA FINANZIARIA:

Nell'ambito della programmazione PSR 2014–2020 in riferimento alla attuazione di specifiche operazioni considerate nella attività formativa.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

1. Documento di individuazione delle operazioni congruenti con gli obiettivi della presente attività
2. Tempistica della previsione dello svolgimento dei bandi sulle operazioni individuate così come desunte dal programma di sviluppo rurale (2014 – 2020) alla data di stesura della scheda.

Compilazione a cura di: Raffaele Berti e Giovanni Pancaldi

>7 08 2015 1° bozza

>>Incontri work in progress con altri servizi della Direzione regionale agricoltura per verifica e condivisione della scheda -azione

>>revisione a cura di Valentina Ridolfi, Vittoria Montaletti, Franca Ricciardelli

>>revisione a cura di Berti, Pancaldi, Montaletti e Ricciardelli

>>revisione e condivisione a cura di Berti e Pancaldi

Nome file: Scheda_C2_rev111215

11 03 2016 Revisione generale Montaletti (gdl rer)

23 03 2016 Revisione con Associazioni Agricole

01 04 2016 Revisione con Associazioni Agricole

04 04 2016 revisione definitiva Pancaldi Berti

Scheda_C2_rev_040416



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C.3:

-
- **Progetto di valorizzazione integrata del sistema di zone umide del basso corso del Marecchia per l'incremento della biodiversità e il mantenimento della funzionalità ecologica.**

-
- **DESCRIZIONE DELLA PROBLEMATICHE TERRITORIALE**

- In un territorio fortemente antropizzato, come quello del medio basso corso del Marecchia, caratterizzato da barriere strutturali ed infrastrutturali insormontabili (aree urbanizzate ed industriali, strade, autostrade, linee ferroviarie ecc.) il corso d'acqua costituisce oggi, per flora e fauna, il maggiore corridoio ecologico. Allo stesso tempo, è in questo ambiente che sono più accentuati i fenomeni di inquinamento delle acque, di intrusione e diffusione di specie vegetali e animali aliene ed invasive che producono effetti negativi sulle biocenosi autoctone fino a minacciarne l'esistenza. Inoltre si è assistito alla progressiva scomparsa di lanche e di acque stagnanti causata dalle modificazioni del profilo di equilibrio del corso d'acqua. La grande importanza ecologica delle zone umide determina la necessità di una loro gestione integrata volta alla conservazione e all'incremento della biodiversità e della funzionalità ecologica.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'area d'interesse è costituita principalmente dall'ambito demaniale e dalle fasce di pertinenza del corso d'acqua (art. 9 delle Norme di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico- Autorità di Bacino Conca e Marecchia).

Nella porzione di pianura del Marecchia sono presenti laghetti di acqua dolce poco profondi (denominati chiari) ricavati, a fini venatori e laghi artificiali, vasti e profondi, creati dall'attività estrattiva dei decenni passati.

5) Si tratta di ambienti vicarianti degli habitat naturali tipici dei tratti di pianura dei fiumi che formano un sistema di zone umide di notevole importanza ecologica e di grande attrattiva per un elevato numero di specie di uccelli acquatici, sia in fase di migrazione e svernamento sia durante la stagione riproduttiva.

I laghi di ex cava, oltre che a fini naturalistici sono gestiti per finalità ricreative o come bacini di immagazzinamento della risorsa idrica. Nel lago In.Cal System la Regione Emilia-Romagna ha di recente realizzato assieme al Comune di Rimini, alla Provincia di Rimini, all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, ed al Consorzio di Bonifica della Romagna, una sperimentazione di ricarica delle falde della conoide del Marecchia. Durante la sperimentazione, che ha avuto una durata biennale, è stato possibile verificare l'effetto benefico che la ricarica ha avuto sull'acquifero. Un effetto positivo è stato osservato anche a favore delle specie di uccelli acquatici che abitano il lago in questione; data la riuscita complessiva dell'intervento si è valutato di proseguire la ricarica anche per il futuro. Diversa è la destinazione dei numerosi chiari da caccia. Alcuni di essi, sono stati abbandonati da tempo e prosciugati, altri (circa una decina) vengono utilizzati invece, in autunno e in inverno, esclusivamente a fini venatori e prosciugati (quasi tutti) in periodo primaverile quando, invece, sarebbero importantissimi per flora e fauna e soprattutto per la riproduzione degli uccelli acquatici. Altra tipologia di zona umida da considerare è rappresentata dai laghetti

interni al perimetro del campo da Golf. Si tratta di stagni con acque più profonde dei chiari che in passato hanno ospitato anche importanti garzaie.

La riqualificazione e la gestione integrata di questi ambienti, può contribuire all'incremento della biodiversità e al miglioramento della connettività e resilienza ecologica degli ambienti acquatici.

Allo stato attuale le zone umide funzionali ad ospitare habitat e specie di interesse comunitario sono concentrate nella porzione fluviale del SIC "Torriana, Montebello e fiume Marecchia".

- Il S.I.C. ha un'estensione di 2406 ha ed è compreso all'interno dei Comuni di Torriana, Verucchio Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana e Rimini. Nel SIC sono presenti 21 habitat di interesse comunitario di cui 7 prioritari.

- Data la sua importanza ecologica e conservazionistica il SIC "Torriana, Montebello e fiume Marecchia" rappresenta il cuore del progetto di valorizzazione integrata del sistema di zone umide del basso corso del Marecchia. Da qui l'azione progettuale si estende all'intero sistema di bacini che, se adeguatamente interconnessi fra loro, possono sviluppare in modo sinergico e controllato tutte le importanti funzioni nella fornitura di servizi ecosistemici, di cui i più significativi sono: ritenzione idrica e stoccaggio di acqua dolce, depurazione e ricarica della falda e funzioni didattico- ricreative.

-

-

- **ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)**

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

1. I concessionari dei vari bacini per la maggior parte cacciatori
2. Servizio Tecnico di Bacino Romagna
3. Servizio regionale Tutela e risanamento risorsa Acqua
4. Servizio Regionale Geologico, Sismico e dei Suoli
5. Servizio regionale Difesa del suolo, della costa e bonifica
6. Consorzio di Bonifica
7. Autorità di Bacino Marecchia Conca
8. Associazioni ambientaliste e di fruitori dell'area
9. Comuni interessati dall'area di progetto
10. CEAS di Verucchio e CEAS di Torriana

- Nella fase di gestione attiva, operazioni come sfalci della vegetazione nei chiari, visite guidate nei siti chiave ecc., potranno essere messe in atto su base volontaristica da membri di Associazioni ambientaliste (WWF, ANPANA ecc.) ATC RN1 e associazioni venatorie.

-

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- A partire dal SIC "Torriana, Montebello e fiume Marecchia", il progetto intende ridefinire un nuovo assetto fisico, gestionale e organicamente interconnesso dell'intero sistema di zone umide del medio- basso corso del Marecchia, per garantire un significativo incremento della biodiversità e una efficace gestione integrata della risorsa idrica e consentire lo svolgimento di una pluralità di importanti funzioni che le zone umide possono svolgere, di cui le più significative sono: ritenzione idrica e stoccaggio di acqua dolce, depurazione e ricarica della falda e funzioni didattico- ricreative.

-

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si integra sinergicamente con altre azioni del piano e, in particolare, con le seguenti:

a.1 Modello gestione partecipata cura e manutenzione fiume

- a.4 Programma sperimentale di manutenzione del fiume
- a.5 Progettazione sperimentale nodi idraulici ambito ponte Verucchio-Ponte S.Maria Maddalena
- a.6 Programma sperimentale per gestione vegetazione ripariale
- a.7 Coordinamento gestione reticolo idrografico minore bassa Valmarecchia
- b.1 Attuazione sperimentale progetto Bike Marecchia
- b.5 Coordinamento fruizione fiume Marecchia
- c.1 Agricoltura di conoide: promozione gestione sostenibile sistemi coltivazione
- c.4 Progetto paesaggio identitario Valmarecchia

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- Censimento e descrizione dello stato di fatto delle diverse tipologie di zone umide, naturali e artificiali, esistenti nell'area di progetto individuata nel tratto fluviale a valle di Ponte Verucchio
- Individuazione degli ex chiari da caccia, ora prosciugati e non più attivi.
(Sono presenti alcuni chiari, un tempo attivi ed ora prosciugati per cedimento degli argini e mancata gestione attiva, ripristinabili con risorse limitate e modesto sforzo. Sono chiari di notevole estensione e collocazione strategica il cui ripristino in zona umida attiva è particolarmente importante.)
- Analisi delle concessioni di uso autorizzate in demanio e verifica degli effettivi utilizzi delle aree date in concessione.
- Ridisegno dell'assetto fisico, funzionale e gestionale del sistema di zone umide. L'obiettivo è quello di attivare diverse tipologie di zona umida (stagni con acqua laminare, stagni con acque di differente profondità, bacini di ex cava con acque profonde ecc.) al fine di poter disporre di un sistema che consenta l'insediamento di un diversificato popolamento vegetazionale e faunistico.
- Gestione coordinata dell'alimentazione idrica del sistema che consiste nello studio della fattibilità degli impianti necessari per l'alimentazione del sistema diversificato di zone umide. La gestione idrica sarà curata da un comitato di gestione composto da un membro di ciascun Ente interessato.
- Con riferimento all'intervento di ricarica della falda in corso nel lago In.Cal System: verifica delle possibili interferenza ricarica - flora e fauna, valutazione dell'impermeabilizzazione del lago dovuta alla presenza di sedimenti argillosi sul fondo.
- Informazione e divulgazione per la fruizione turistica e didattica che consiste nella progettazione e realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione dei fruitori del corso d'acqua e del sistema di zone umide ai fini di aumentare la consapevolezza dell'importanza della biodiversità, la conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario e per far comprendere e accettare il significato delle norme previste ai fini della loro tutela.

RISULTATI ATTESI

Il recupero di una importante e diffusa naturalità nel territorio del basso corso del Marecchia. L'incremento di diverse tipologie di habitat e l'insediamento di nuove specie vegetali e faunistiche che nell'insieme produrranno un complessivo incremento della biodiversità del fiume. Il rinnovamento delle modalità gestionali al fine di garantire una pluralità di funzioni che le zone umide possono svolgere in termini di servizi ecosistemici.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI :

I tempi necessari per lo svolgimento degli studi e delle analisi e per realizzazione delle attività sono stimabili in mesi 18 a partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di fiume.

COPERTURA FINANZIARIA:

Piano di Azione ambientale della RER (finanziamento per investimenti, Programma di Sviluppo Rurale, Life plus CE. Per una parte delle attività si prevede di verificare la possibilità di utilizzare le risorse conoscitive e le professionalità dell'associazionismo e del volontariato locale).

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Riferimenti bibliografici della documentazione e studi di riferimento

Caratteristiche naturalistiche e l'importanza ecologica dell'area (Zangheri 1959; Santolini (red) 1988; Santolini (red) 1993).

- Piano di Gestione del SIC IT4090002 Torriana, Montebello-Fiume Marecchia, Provincia di Rimini (L. Casini, 2013).

Valorizzazione delle risorse ambientali del fiume Marecchia. Agenda 21, Provincia di Rimini - Santolini R. e Morri E., 2005.

Compilazione a cura di: Casini (ente gestione Parchi Romagna)

>23 09 2015 1° bozza

>>Revisioni a cura di Vittoria Montaletti, Valentina Ridolfi e Franca Ricciardelli, Lino Casini, Riccardo Santolini

> 25 11 1015 revisione Casini: scheda_C3_lc_rev251115

*11 12 2015 ultima revisione e condivisione Lino Casini _Ente Parchi Romagna
Nome file: Scheda_C3_rev111215*

*11 03 2016 revisione generale Montaletti (gdI rer)
Scheda_C3_rev_110316*

*30 03 2016 inserimento progetto ricarica Severi
Scheda_C3_rev_110316_SEVERI*

***07 04 2016 revisione definitiva Lino Casini (Ente Parchi Romagna)
Scheda_C3_rev_070316***



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE: C 4

Progetto sperimentale di valorizzazione integrata del paesaggio identitario della Valmarecchia

Premessa

Sotto il profilo paesaggistico i fiumi sono elementi tutelati in quanto riconosciuti di fondamentale importanza nel determinare la struttura fisica, ambientale e culturale di un territorio e quale risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile.

I fiumi determinano la morfologia non solo degli ambienti fisiografici ma anche degli ambienti di vita umana. Hanno indirizzato le direttrici insediative e di sviluppo socio economico dei territori che attraversano. Per questi valori e significati fondamentali, i fiumi, e più in generale i sistemi delle acque superficiali, sono considerati elementi chiave per orientare le dinamiche di valorizzazione dei paesaggi locali e rappresentano uno dei grandi temi attorno ai quali si sviluppa la pianificazione paesaggistica.

I fiumi fungono da catalizzatori dei valori deboli ma diffusi, rappresentano gli elementi forti che meglio di altri esprimono l'interrelazione fra le diverse parti di un territorio. La disciplina pianificatoria tradizionalmente strutturata su zonizzazioni e norme ad essi associate mostra i propri limiti nel tutelare e valorizzare i caratteri di identità paesaggistico-ambientale e i valori storico-culturali del territorio fluviale.

Nell'ambito del processo partecipato del Contratto di Fiume, il fiume Marecchia è stato concordemente riconosciuto come l'elemento identitario della valle.

La presente proposta di valorizzazione del Paesaggio identitario è centrata quindi sulla definizione condivisa di uno scenario d'insieme del fiume nel suo rapporto con le diverse parti del territorio e sul ridisegno e riequilibrio dei rapporti fra città e campagna e fra entroterra e costa.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

L'Azione progettuale si propone come forma di integrazione e strumento di coordinamento per sostenere la realizzazione del Piano d'azione del Contratto di fiume nell'intento di dimostrare che la realizzazione e il buon funzionamento nel tempo dello strumento del Contratto di fiume rappresenti esso stesso nel suo insieme il progetto di valorizzazione del paesaggio identitario della Valmarecchia attribuendo al Paesaggio e alla sua percezione, una funzione determinante per la qualità ambientale, abitativa, di relazione sociale della vita della popolazione.

A partire dai prerequisiti del riequilibrio idrogeologico e della qualità ecologica delle ambienti legati al fiume il progetto si fonda sulla patrimonializzazione del paesaggio e delle sue peculiarità identitarie per la

riattivazione dei sistemi economici locali, in primis con la costruzione di filiere integrate agricoltura/turismo/cultura.

“Cosa rappresenta il fiume per la Valmarecchia” - il Paesaggio Percepito”

L'azione si imposta sul confronto sviluppato nel processo partecipato e in particolare prende a riferimento le questioni e le proposte di maggior significato progettuale *per capire come viene percepito il paesaggio del fiume:*

Il paesaggio del fiume rappresenta la dimensione della qualità del vivere nella valle: recuperare il ruolo sociale del fiume come ambiente di vita e renderlo accessibile e fruibile alle persone che abitano la valle.

Il fiume come metafora e luogo concreto per una possibile rinascita e rivitalizzazione dell'intera valle: assegnare al fiume un ruolo urbanistico, simbolico, storico e sociale per lo sviluppo economico e culturale dell'intera valle.

L'azione prende in considerazione l'integrazione e le possibili sinergie con gli strumenti di pianificazione e programmi di sviluppo locale in corso di definizione e in primo luogo:

>Il Piano strutturale Comunale dell'Unione Comuni Valmarecchia in corso di elaborazione in forma associata: rapporti e ricaduta del contratto di fiume nel piano per gli aspetti che riguardano: il sistema di regole di uso e di gestione dei territori legati al Fiume, la perequazione territoriale dei servizi ecosistemici, la dimensione paesaggistica della partecipazione e cooperazione territoriale.

>Il Gal Marecchia-Conca. Il Piano d'azione locale in corso di elaborazione è impostato sul tema della cura del paesaggio rurale e nella strategia di sviluppo locale introduce i CIP: centri di interpretazione del paesaggio.

Alla luce di questo contesto, la sperimentazione sarà pertanto operativamente rivolta a reinterpretare e ad armonizzare in una relazione sinergica:

- I valori storici, culturali e ambientali naturalistici della valle di “eccellenza”, riconosciuti dalle istituzioni e tutelati “per legge”.
- Gli ambienti del fiume “sentiti” dagli abitanti, da quelli ordinari della vita quotidiana a quelli abbandonati e degradati e ai luoghi della memoria storica del fiume.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*)

Unione dei Comuni Valmarecchia/Regione-Servizio Pianificazione urbanistica e paesaggio

ENTI/SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Comuni, tavolo tecnico/gdl reg cdf Marecchia, Servizio tecnico Bacino Romagna, Autorità di bacino Marecchia-Conca, Provincia di Rimini, Piano strategico-Ass.Rimini Venture, CEAS, ecomusei, associazionismo locale.

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

Cogliendo l'occasione dell'animazione territoriale e del contesto partecipato del Contratto di Fiume, l'azione pilota è finalizzata a impostare il progetto preliminare per la individuazione di un primo Osservatorio locale del paesaggio in Valmarecchia, nell'ambito del processo di formazione dell'"Osservatorio regionale del Paesaggio" ai sensi del D-Lgs 42 /2004 e della Convenzione europea del Paesaggio , altresì previsto dalla L.R.20 /2000 titolo III bis "disciplina per la tutela e la valorizzazione del paesaggio".

L'idea di Osservatorio locale del Paesaggio prende a riferimento l'esperienza di altre regioni italiane (Piemonte, Puglia, Toscana) e si pensa ad una struttura associativa a rete promossa dal basso (comuni, associazioni locali, ecomusei, centri per l'ambiente) che si conformi alle diverse morfologie e realtà sociali e del territorio, che si prenda cura dell'identità dei luoghi, che si adoperi per attivare nuovi modelli di economie integrate, fondati sulla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, territoriale e paesaggistico. Molte di queste attività si riconnettono alle più tradizionali azioni dei **Gal**.

La struttura di Gestione del Contratto di Fiume in capo all'Unione dei Comuni, descritta alla scheda Azione A 1. del presente Piano da costituirsi come impegno alla firma del Contratto di fiume, potrebbe acquisire le funzioni di coordinamento di una rete diffusa ed eterogenea di "presidi" locali di osservazione del Paesaggio.

L'obiettivo generale è dare avvio ad un processo dinamico e aperto di conoscenza interpretazione, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale da parte delle comunità locali, in funzione delle specificità dei territori e della cultura locale, che porti alla progettazione attuativa di un "osservatorio Locale" e alla individuazione della sua struttura organizzativa e gestionale.

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Con questo approccio progettuale non si intende quindi concentrarsi solo su isolate porzioni di territorio di particolare rilevanza ed eccellenza paesaggistica, ma invece affrontare il paesaggio della valle nella sua dimensione complessiva e inclusiva dei diversi paesaggi, da quelli ordinari della vita quotidiana a quelli marginali e degradati. Questo approccio assume come elementi guida della progettazione gli ambienti legati al fiume e più in generale all'acqua da trattare non come "modelli da vincolare e museificare ma quali sistema di regole d'ambito che indirizzano la gestione ordinaria e la trasformazione del territorio del fiume e della valle nel suo complesso.

Un "sistema di regole d'ambito" per:

>>Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri morfologici, storico insediativi percettivi e identitari dei diversi contesti fluviali.

>>Tutelare la continuità fisica, morfologica, biologica e percettiva delle "pertinenze paesaggistiche del fiume": gli ambiti e porzioni di territorio connessi al corso d'acqua considerando anche gli elementi della memoria storica collettiva e i luoghi che legano affettivamente le persone al fiume.

Il percorso progettuale si sviluppa attraverso tre fasi principali:

- "Il *Paesaggio percepito*" a partire dalla Valutazione e reinterpretazione progettuale delle questioni e delle azione-interventi emerse dal processo partecipato in merito a percezione della qualità del paesaggio del fiume e della valle.

- "Il *Paesaggio tutelato per legge*" analisi conoscitiva dei "vincoli" e delle "tutele" operanti "per Legge dell'attuale gestione della tutela del paesaggio (PTPR e vincoli ex codice paesaggio) e valutazione della sua efficacia. Una conoscenza aggiornata dell'insieme dei vincoli e delle tutele che operano per legge e su come agiscono sul paesaggio della Valmarecchia è di fondamentale importanza per le amministrazioni comunali e per cittadini che vivono nella valle.

- *La condivisione delle conoscenze*: processo di mutuo apprendimento tra i saperi “esperti” dei tecnici e i saperi locali per arrivare ad una conoscenza univoca ed accettata del Paesaggio identitario della valle.

- *Elaborazione della “Carta del paesaggio identitario della Valmarecchia”* come espressione sociale di un progetto unitario e condiviso della qualità e dei valori del paesaggio che sarà di riferimento per le attività dell’ “Osservatorio locale del paesaggio”.
- *Integrazione con le azioni, i programmi e la pianificazione in essere*, negli ambiti della conoscenza, nelle forme di azione e nella intersettorialità degli obiettivi.

Per l’attuazione del progetto si intende attivare un **accordo territoriale art.15 L.R.20/2000** (rapporto contratto di fiume /PSC associato) fra Regione-Dir Cura territorio e Ambiente/Unione di Comuni Valmarecchia/Provincia/Comune di Rimini-Piano strategico per studiare le modalità di ricaduta del contratto di fiume (sistema di regole d’uso e di gestione di ambito) nella pianificazione urbanistica territoriale.

RISULTATI ATTESI

Il progetto condiviso come “manifesto /carta” del Paesaggio Identitario della Valmarecchia.
Il progetto di costituzione e di gestione dell’osservatorio locale del Paesaggio della Valmarecchia.

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

I tempi di realizzazione dell’intervento progettuale sono stimabili in 12 mesi a partire dalla sottoscrizione del Contratto di Fiume, previo inserimento dell’attività nel Programma delle attività di Direzione Generale e di Servizio per l’anno 2016.

COPERTURA FINANZIARIA:

Per la realizzazione delle presenti attività si intende prioritariamente fare ricorso all’utilizzo delle risorse finanziarie, strumentali e professionali interne e già a disposizione degli enti coinvolti.

Verifica delle eventuali necessità delle possibilità di reperire finanziamento dai fondi regionali per la tutela e valorizzazione del Paesaggio ex art.40 septies L.R.20/2000 e/o dalle risorse previste per studi sperimentali ai fini dell’adeguamento del Piano territoriale Paesistico regionale.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

(Documenti di riferimento, piani, programmi, norme, cartografie, ambiti di finanziamento, timing, altro...)

25 11 2015 1° Bozza *Compilazione a cura di Vittoria Montaletti*
Scheda_C4_rev25112015

>15 01 2016

>07 03 2016

Revisioni work in progress Montaletti

11 03 2016 *revisione generale Montaletti*



PIANO D'AZIONE

CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

TEMA: C. QUALITÀ AMBIENTE E PAESAGGIO

AZIONE C.5

Il valore economico delle funzioni ecologiche e dei Servizi Ecosistemici (SE) in un'ottica di perequazione territoriale

La legge n.221 del 28 12 2015. - "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" all' Art. 70 stabilisce che *"il Governo adotti, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, uno o più decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di Pagamento dei Servizi Ecosistemici e Ambientali (PSEA)"*.

Con la presente azione si intende sviluppare una prima applicazione sperimentale dei principi e dei criteri stabiliti dalla Legge per indirizzare la definizione delle forme di remunerazione dei servizi resi dagli ecosistemi partendo da una loro valutazione ecologico-economica.

Per funzioni ecologiche si intendono i processi che, naturalmente, gli ecosistemi svolgono producendo risorse e benefici insostituibili per la vita di un territorio (es. produzione di acqua, fissazione di CO₂, regimazione delle acque e stabilità dei versanti dei bacini montani). Nel momento in cui tali funzioni e le corrispondenti risorse prodotte sono necessarie al benessere umano: fisico ed economico, queste naturali funzioni degli ecosistemi diventano servizi ecosistemici e ambientali.

Il paradigma da utilizzare per concretizzare questi concetti, riguarda l'individuazione e la valutazione ecologica dei Servizi Ecosistemici (SE), la loro quantificazione economica ed il loro riconoscimento attraverso forme di pagamento generalmente volontario. Il riconoscimento economico delle funzioni ecologiche del territorio può avere forti ripercussioni su diversi settori economici in cui sia possibile da un lato sviluppare azioni che contribuiscono a mantenere la plurifunzionalità degli ecosistemi e delle specifiche componenti ambientali, e dall'altro, riconoscere il lavoro fatto dalla "Natura" (Capitale Naturale) da parte di chi ne fruisce (sistemi produttivi, cittadini). Come è stato detto, gli ecosistemi sviluppano funzioni che si configurano come beni comuni e che non vengono in nessun modo riconosciute come tali, ma solo utilizzate con finalità diverse. Secondo il modello ambientale che si fonda sui servizi ecosistemici, una loro degradazione comporta inevitabilmente una riduzione delle risorse su cui si basa l'economia e il benessere umano (539/2014/R/IDR). Infatti, il benessere dei cittadini risulta fortemente condizionato dalla situazione ambientale (BES, ISTAT 2015). Questa soddisfazione è il risultato dell'interazione di due dimensioni fondamentali che rappresentano anche gli obiettivi da raggiungere: il benessere umano e il benessere dell'ecosistema (Hall et al., 2010) con la qualità dei suoi servizi ecosistemici. Il benessere umano è a sua volta visto come un equilibrio tra il benessere individuale e il benessere sociale (della collettività). Di conseguenza, valutando il valore di queste funzioni ecosistemiche e riconoscendone il valore economico si sviluppa uno scenario tra territori che erogano servizi e che hanno attività compatibili con queste funzioni e territori che usano queste funzioni (creando una domanda) attualmente senza riconoscerne il lavoro. Il paradigma economico da applicare sta proprio nel riconoscimento di questo diverso lavoro tra chi produce e chi usa (cfr. 379/2015/R/IDR; cfr. D.M. n. 39/2015 "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua").

L'applicazione del paradigma dei SE si sviluppa quindi attraverso il processo di riconoscimento economico delle funzioni/servizi ecologici e ambientali che vengono erogati da un territorio. Una volta individuate le funzioni, le parti di territorio che le forniscono, le attività singole o in cooperazione (es agricoltura) che

mantengono e/o incrementano tali funzioni, ed infine identificati i fruitori di queste funzioni, è necessario mettere in atto delle forme di riconoscimento in termini economici, fiscali, ambientali in modo che il flusso economico generato ricada sui territori che generano la risorsa, per mantenerla e incrementarla secondo un modello di economia circolare e modalità nuove di contabilità e di organizzazione dei bilanci delle amministrazioni pubbliche.

La presente azione si configura come un approccio non solo culturale ma operativo che deve contaminare il Piano d'azione nel suo insieme. Questa impostazione si riflette in un modo nuovo di intendere la governance del territorio attraverso nuovi modelli di perequazione territoriale tra chi produce e chi consuma (cfr. D.M. n. 39/2015)

Le politiche regionali in materia di funzionalità ecosistemica/servizi ecosistemici e gli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione territoriale quali ad esempio il Piano Forestale Regionale, il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, la DGR n. 933 del 9 luglio 2012 oppure le compensazioni per i Comuni ubicati all'interno di Bacini Imbriferi Montani interessati da centrali idroelettriche (Legge 27 dicembre 1953, n. 959), pongono il tema della tutela e protezione ambientale attraverso azioni di manutenzione ordinaria e anche di riconoscimento dei servizi ecosistemici, ma mai nella logica economica-ecologica propria dei PES (Payment of Ecosystem services) che innescano meccanismi di economia circolare.

Un caso di PES ante litteram è quello del **Fondo per lo sviluppo ecocompatibile di Romagna Acque**. Romagna Acque-Società delle Fonti S.p.A. gestisce tutte le fonti di produzione di acqua per gli usi civili del territorio romagnolo. Gli enti concessionari predispongono la progettazione, l'appalto e l'esecuzione dei lavori, con la supervisione del Consorzio Acque quale ente finanziatore. In questo modo dal 1981 al 1995 sono stati realizzati due importanti programmi pluriennali di intervento per complessivi 4.650.000 euro. Con la trasformazione del Consorzio Acque in Romagna Acque spa si rese necessario provvedere a una nuova regolamentazione della materia. Venne istituito un apposito fondo alimentato con il 3% dei ricavi della vendita dell'acqua, con decorrenza effettiva dal 1996, per il finanziamento degli interventi di tutela delle aree di salvaguardia dalle quali viene prelevata la risorsa idrica, ovvero per dare continuità alla politica di "bonifica territoriale" legata in gran parte al mantenimento della copertura vegetazionale intorno al lago per allungare i tempi di interrimento. Il fondo è rimasto attivo dal 1996 al 2008, fino all'applicazione del metodo tariffario regionale secondo il Dpgr 49/2006, mettendo a disposizione, per tali tipologie d'intervento, la somma complessiva di 8 milioni di euro.

Nell'ambito del recente progetto *Making Good Natura*, finanziato dal programma LIFE della Commissione Europea (<http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu>), il Parco Sasso Simone e Simoncello ha attivato un **PES sul foraggio** che consiste nell'affitto da parte dell'Ente Parco agli allevatori di aree a pascolo. Aree che sono in contratto di co-uso tra il Parco e il Demanio militare. L'introito dell'affitto viene utilizzato per mantenere le funzioni ecologiche proprie del pascolo. La superficie del pascolo è di circa 1.000 ettari e i capi coinvolti circa 800. Il costo di affitto corrisponde a 14 €/UBA₁/anno. Gli interventi di manutenzione e conservazione vengono concordati con le associazioni di allevatori.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE

Valutazione dei servizi ecosistemici di bacino

In relazione a quanto affermato in premessa e alla luce della nuova normativa in materia, per poter sviluppare qualsiasi azione che coinvolga i SE e i corrispondenti sistemi di pagamento è necessario sviluppare azioni di analisi, valutazione e quantificazione ecologico-economica dei SE tenendo conto che, nella logica del PES, il ricavato deve essere reinvestito, almeno in parte, per garantire la funzionalità dei servizi ecosistemici oggetto d'interesse.

Questa azione diventa quindi propedeutica a quelle del Piano d'Azione che necessariamente, intercettano elementi e funzioni del capitale naturale per una nuova modalità di contabilità delle azioni stesse.

Sarà sviluppata una valutazione dei SE di tipo biofisico (fisiologici) riferita al territorio del bacino del fiume Marecchia, considerando in particolare, quei servizi collegati alla Direttiva acque 2000/60/CE ed alla Direttiva sul Rischio alluvioni (2007/60/CE) nonché con la Strategia per la Biodiversità dell'UE fino al 2020 (obiettivo

2); verranno considerati anche i SE indicati al comma 2) lettera d) dell'art. 70 della L.221/2015: fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; regimazione delle acque nei bacini montani; salvaguardia della biodiversità, delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche; utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche

La definizione del valore economico dei SE può essere attuato attraverso un processo di analisi, valutazione e quantificazione ecologico-economica all'interno del bacino idrografico del fiume Marecchia per individuarne i flussi ed il rapporto tra produttori ed utenti, articolato secondo le seguenti fasi principali:

- Riorganizzazione e rivisitazione in chiave ecosistemica-funzionale della “banca dati” (dati attualmente disponibili) del bacino del fiume Marecchia.
- Analisi e relative elaborazioni cartografiche dedicate alle performance dei SE comprensive di:
 - Individuazione delle funzioni ecosistemiche e delle parti di territorio che le forniscono;
 - Mappatura delle tipologie di attività e di operatori, singoli o in cooperazione, che mantengono e/o incrementano la produzione di tali funzioni/servizi;
 - Identificazione dei fruitori e utilizzatori di queste funzioni /servizi ec sistemici;
- Perequazione territoriale: valutazione delle forme e modalità di remunerazione e delle tipologie di accordi tra chi produce e chi consuma SE.
- Analisi dei nuovi modelli di economia circolare e di contabilità ambientale e valutazione delle possibilità di integrazione della quantificazione dei SE negli strumenti di bilancio e nel piano economico di gestione (PEG) dei Comuni.

ENTE/SOGGETTO DI RIFERIMENTO (*Responsabile dell'attuazione*) Unione Comuni Valmarecchia e Comune di Rimini /piano strategico

ENTI/ SOGGETTI COINVOLTI NELL'IMPLEMENTAZIONE

Regione – direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente, Provincia di Rimini – servizi competenti Autorità di bacino; Servizio Tecnico di Bacino; Consorzio di bonifica, Università e Istituti di ricerca, Ente Gestione Parchi e Biodiversità, tavolo tecnico/gdl rer

OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONALI

- a. Messa a punto di un metodo per valutare e riconoscere il valore economico dei SE;
- b. Realizzazione del supporto conoscitivo di base per applicazioni specifiche dei PSEA nell'ambito delle diverse azioni che compongono il presente Piano d'Azione del Contratto di fiume;
- c. Realizzazione di uno strumento per migliorare la gestione della risorse naturali da un punto di vista ecologico-economico;
- d. Realizzazione di uno strumento per migliorare le valutazioni legate alle compensazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA, Danno Ambientale);
- e. Sviluppo di una governance basata sulla perequazione territoriale;
- f. Sviluppo di una nuova modalità per integrare la contabilità ambientale e la quantificazione del valore economico del patrimonio naturale e delle sue funzioni all'interno degli strumenti di gestione del bilancio delle amministrazioni pubbliche.

SINERGIA CON LE ALTRE AZIONI DEL PIANO

L'azione si sviluppa con una valutazione ecologica-economica dei servizi ecosistemici interessati che pone le basi per una possibile rivalutazione dei bilanci economici delle diverse azioni in modo da considerare il peso del valore del Capitale Naturale che viene interessato.

Può essere indicativo ad esempio, valutare le capacità depurative e di ritenzione idrica del reticolo idrografico minore (Azioni A6, A7, A8), oppure l'insieme di SE messi in atto dalle zone umide nell'azione C3 fino a valutare il peso delle azioni sul sistema fiume (Azioni A1-A5) o sulla falda freatica (C1, C2) rispetto ai SE di bacino.

RISPONDEZZA AL PROCESSO PARTECIPATO

Gli aspetti innovativi e complessi determinati dal tema dei servizi ecosistemici e dai PES fa sì che solo in alcune occasioni sia stato messo in luce questo tema riportato comunque nella relazione relativa agli esiti della partecipazione.

SINTESI MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

- Analisi, Valutazione e mappatura dei SE;
- Analisi valutazione e Mappatura delle tipologie di attività e di operatori che mantengono le funzioni /servizi ecologici e ambientali I;
- Riconoscimento del valore dei SE nelle azioni di pianificazione e progettazione territoriale;
- Monitoraggio in corso di svolgimento per la rilevanza e l'innovazione della sperimentazione;

CRITICITÀ di attuazione:

Mancanza di dati finalizzati ai SE
Tempo necessario ad acquisire dati e informazioni
Difficoltà nel valutare alcuni SE

RISULTATI ATTESI

Elaborati e relativa Cartografia che restituiscono il processo di analisi valutazione delle funzioni ecologiche del sistema ambientale della Valmarecchia

- Definizione dei SE e riconoscimento del loro valore economico
- Definizione di scenari integrati di sviluppo di modelli di economia circolare basati sui PSEA;
- Bilanci ecologico-economici
- Seminario/i tecnico/i (operatori, gestori ecc.)

TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI:

Le attività potranno essere concluse entro 18 mesi dalla sottoscrizione del Contratto di fiume

COPERTURA FINANZIARIA:

Come già precedentemente indicato, esistono meccanismi in grado di essere indirizzati a sviluppare sistemi di economia circolare legati al riconoscimento delle funzioni/servizi del capitale naturale e delle attività che ne possono gestire la funzionalità. Si tratta di reindirizzare il finanziamento al mantenimento del servizio ed a valutarne l'efficacia ecologico-economica nell'ambito delle azioni sviluppate dagli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione territoriale (es. Piani di Bacino, PSC, Piano strategico di Vallata).

- Finanziamento dedicato in ottemperanza al Disegno di legge: S. 1676. - "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2093-B).
- PSR 2013 – 2020: su specifiche azioni soprattutto se comprese in accordi territoriali; Finanziamenti sul dissesto idrogeologico.
- Azioni del GAL.
- Azioni nell'ambito della pianificazione delle Aree interne. ()

Compilazione scheda a cura di: Riccardo Santolini

>25 11 2016-Revisioni a cura di Montaletti, Ricciardelli, Ridolfi, Santolini

>1103 2016 Revisioni

>21 03 2016 Revisione a cura di: gdl rer (Pancaldi, Berti, Locatelli Montaletti) + contributo di Stefano Nannetti (Servizio Agricoltura innovazione)

Scheda_C5_rev_210316_Vit

>Revisione definitiva a cura di Riccardo Santolini

Scheda C5 rev 020416